IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 144. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 26 Maggio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

La settimana all'estero

Appianata la questione dell'Estremo Oriente, quella delle riforme in Armenia accenna da qualche giorno a passare in prima linea. In un discorso tenuto ieri a Bradford, lord Salisbury, capo dei conservatori in Inghilterra, trattò a lungo della questione e raccomandò di fare atti e non parole, per risolvere finalmente la questione.

Da Costantinopoli si annuncia d'altra parte, che le proposte relative alle riforme in Armenia; formulate dagli ambasciatori dell'Inghilterra, della Francia e della Russia, saranno appoggiate presso la Porta anche dalla diplomazia della triplice alleanza e si aggiunge che se la Porta non si decidesse ad attuare le riforme previste dall'art. 61 del trattato di Berlino, articolo che per ben 27 anni è restato lettera morta, verrebbe convocata una Conferenza europea.

La questione armena sta quindi per entrare in una fase decisiva.

Il Reichstag tedesco fu aggiornato con un decreto imperiale a settembre senza che sia stato possibile attuare il grande programma dell'inasprimento di alcuni articoli del C. P. per dare al governo i mezzi di combattere più efficacemente i partiti sovversivi e della riforma tributaria. In ordine a quest'ultima che si trascina già da due anni, il governo non è riuscito a condurre in porto che il progetto relativo all'imposta sugli spiriti.

L'opera del Reichstag, come è costituito attualmente, è sempre più sterile ed il lamento è generale in Germania.

Circa l'intenzione del governo prussiano di presentare alla Dieta un progetto per rimettere in vigore norme riguardanti il diritto di riunione e di associazione per compensarsi del rigetto del progetto contro le mene sovversive, corrono voci contraddittorie.

Prevale più il parere che il governo abbia abbandonato l'idea di farlo per questa sessione.

In Ungheria, le cose dopo il ritiro del conte Kalnoky si vanno mettendo meglio.

La nomina del conte Goluchowski a ministro degli affari esteri è stata accolta con soddisfazione dalla maggioranza liberale della Camera ungherese e lo svolgimento tranquillo della sessione delle Delegazioni è assicurato.

La Commissione della Camera ungherese ha approvato le modificazioni introdotte dalla Camera dei Magnati nei due progetti politico-ecclesiastici (libertà religiosa ed equiparazione della confessione israelitica) sicchè una causa di conflitto tra le due Camere è tolta.

A Vienna, invece, la maggioranza di coalizione dovrà prossimamente sostenere la sua gran prova sulla questione delle riforma elettorale, che anch'essa sembra insolubile. Se una parte del gruppo clerico conservatore Hohenwart non accetta le proposte del governo, una crisi ministeriale diverrà inevitabile.

Le elezioni della Commissione del bilancio e di un deputato radicale a Presidente della Commissione indicano che i progetti di nuove imposte del signor Ribot sono stati accolti sfavorevolmente dalla Camera francese. La Commissione è piuttosto propensa alle economie ed anche a quelle per l'esercito e la marina, che sinora si ritenevano inviolabili.

Fra governo e Commissione si tratterà ora di giungere ad un accordo, e se questa non fosse possibile, di conflitto non si parlerà che nel venturo autunno.

Il segretario di Stato inglese per le colonie, lord Ripon, dichiarò in un assemblea tenutasi martedì scorso a Londra, che l'attuale governo liberale ha bensì alla Camera dei Comuni una piccola maggioranza, ma che ha saputo reggersi per ben tre anni al potere. Non v'era quindi alcun motivo per cui non dovesse vivere ancora. Non sempre — disse lord Ripon — le grandi maggioranze sono garanzia di successo.

E concluse affermando che abbia il gabinetto liberale vita lunga o breve, esso sino a che godrà la fiducia del partito liberale, attuerà il proprio programma.

Queste dichiarazioni di Lord Ripon tendono a smentire le voci di una prossima crisi ministeriale. E' però convinzione generale che a causa di dissensi tra il governo e gli scozzesi, la posizione del gabinetto non sia troppo solida.

Anche da Bruxelles giungono voci di crisi ministeriale, e causa di divergenze tra il ministro degli affari esteri, Merode-Westerloo, ed i suoi colleghi, per il ritiro del progetto relativo all'annessione dello Stato del Congo al Belgio.

Il ministro degli esteri trova che il gabinetto si è troppo compromesso per poterlo ritirare ora con decoro, e perciò si sarebbe dimesso.

Si fa il nome del ministro dell'interno Burlet a di lui successore, ma non è escluso che la crisi possa travolgere tutto il gabinetto.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 25, ore 13,20 — L'Imperatrice vedova e lo Czarevitch sono arrivati ad Abbas Tussan nel Caucaso.

Ginevra — E' arrivato il generale Gourko, già governatore della Polonia.

Parigi — Il principe Ferdinando di Bulgaria ha lasciato Parigi diretto in Inghilterra.

Madrid — La *Gaceta* pubblica il decreto che nomina il generale Gamir governatore generale di Porto-Rico.

Yokohama — Il vice-ministro degli affari esteri, Hayaski, è nominato primo ministro a Pekino.

Séoul — Il sig. Bokuyeiko è nominato primo ministro generale in Corea.

(S) **Madrid**, 24. — Stasera, ebbe luogo un gran banchetto al Palazzo reale in onore del fidanzamento del Duca d'Aosta colla Principessa Elena d'Orléans.

Vi assistettero la Regina-Reggente, le Infanti Isabella ed Eulalia, la Contessa di Parigi, la Principessa Isabella d'Orléans, il Presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, il Ministro degli affari esteri, duca di Tetuan, l'Ambasciatore italiano, Marchese Maffei, ed altri alti personaggi.

(S) **Atene**, 25. — Il principe ereditario verrà promosso generale di divisione.

La Camera verrà aperta, lunedì, senza discorso del Trono.

(N) **Londra**, 25, ore 14. — Lord Rosebery darà oggi un banchetto in onore della Regina Vittoria, che ha celebrato ieri il suo genetliaco.

Si annunzia che vi assisterà anche il principe di Galles.

(N) **New-York**, 25, ore 8. — Si assicura nei circoli ufficiosi che non vi sarà sessione straordinaria del Congresso malgrado la decisione della Corte suprema relativamente alla tassa sulla rendita.

Elezioni nell'Istria.

(S) **Parenzo**, 25 — Nelle elezioni dei grandi proprietari per la Dieta dell'Istria sono stati eletti tutti i candidati del partito italiano.

E ora, alle urne!

Il gran giorno, tanto aspettato, è finalmente venuto; e noi crediamo utile rivolgere ai nostri amici politici l'ultima parola. Sarà breve, ma chiara.

E diciamo loro che non basta riconoscere i servigi resi alla patria da Francesco Crispi e dai suoi benemeriti colleghi del gabinetto; non basta avere applaudito i loro discorsi e quelli dei loro aderenti. E' d'uopo che alle approvazioni, agli elogi e agli applausi corrispondano i fatti col solenne concorso alle urne.

La logica lo esige; lo esige l'interesse del paese.

L'astensione che è sempre effetto di pusillanimità politica, oggi sarebbe tradimento.

Chi ha udito, chi ha letto i furibondi attacchi e le invereconde diatribe dei nemici dell'on. Crispi, deve comprendere tutta la necessità di dar loro condegna risposta col proprio voto.

Nelle battaglie ordinarie un generale può, talvolta, tenersi pago di avere battuto il nemico e di averlo costretto a ripiegarsi; ma nelle battaglie politiche, e specialmente nelle circostanze attuali, bisogna sconfiggere gli avversari completamente e ridurli all'impotenza, per trarre dalla vittoria copiosi e sicuri vantaggi, quali si possono desiderare.

Se la battaglia odierna non dovesse dare che vantaggi limitati e parziali, fra breve tempo si ricadrebbe, senza dubbio, nell'equivoca e pericolosa condizione di cose, alla quale ci avevano condotti, l'uno dopo l'altro, i due precedenti Gabinetti Di Rudinì e Giolitti.

Chi può permettere che ciò avvenga?

Nessuno, certamente, di coloro, che vogliono il mantenimento dell'ordine e il proficuo lavoro della nazione.

A tutti costoro — i quali compongono incontestabilmente, l'immensa maggioranza in Italia — noi vogliamo far presente una verità storica.

I popoli che hanno potuto, specie nell'età moderna e colle istituzioni parlamentari, compiere grandi cose e salire all'apice della potenza e della prosperità materiale, furono quelli che seppero mantenere la stabilità nei loro governi. Viceversa quelli che vissero, e vivono, in stato permanente di crisi governative, si sono immiseriti, o si avviano inevitabilmente verso la decadenza politica e sociale.

Non occorre fare i nomi, nè degli uni, nè degli altri, perchè chiunque abbia senno e memoria può facilmente riconoscerli da sè.

Ora farsi una norma degli esempi — buoni o cattivi — che ci presentano gli altri, è vera saggezza politica. E però, se gli italiani sentono lo stimolo di una santa emulazione e desiderano, alla loro volta, raggiungere un alto grado di potenza e di prosperità, sanno ciò che resta loro, oggi, a fare.

Hanno un governo che ha dato le più splendide prove di volere e di sapere fare il loro bene; lo mantengano al suo posto, lo rafforzino maggiormente, gli facciano, col loro voto, una base di granito.

Non tarderanno a provarne i benefici effetti, come non tarderebbero a provarne ben altri effetti ove — o per indolenza, o per altri non giustificabili motivi — si astenessero dall'accorrere alle urne, alle quali la patria li chiama.

Il discorso dell'on. Crispi

ALL'ESTERO.

(S) **Londra**, 25. — Il *Times*, commentando il discorso del Presidente del Consiglio, on. Crispi, dice che questi non ha forse mai pronunziato un discorso più brillante. Egli espresse una giusta indignazione contro abbominevoli calunnie.

Il *Times* soggiunge essere l'on. Crispi l'unico uomo capace di governare. Malgrado l'incostanza dei gruppi parlamentari, gli antagonismi personali e la licenza che domina nella Camera, è a sperarsi, conclude, che l'opinione pubblica darà all'on. Crispi quell'appoggio, che è così necessario nell'interesse dell'Italia.

Probabilmente la stampa di opposizione attribuirà questo articolo al corrispondente romano del giornale della *City*, vecchio amico ed ammiratore dell'on. Crispi.

Esso invece è dovuto alla penna del direttore politico del *Times*, sig. Mackenzie, il quale è stato di recente a Roma ed ha avuto rapporti con vari uomini politici delle diverse parti della Camera, non esclusi gli on. Di Rudinì, Prinetti ed altri caporioni dell'opposizione, ed ha potuto così farsi un giudizio esatto della situazione politica in Italia, giudizio da lui espresso nel suddetto articolo.

* * *

(N) **Vienna**, 25, ore 14,30. — I giornali continuano a commentare il discorso dell'on. Crispi.

Il *Fremdenblatt* osserva in un primo articolo che l'Italia chiede ora un uomo risoluto ed alla altezza di qualunque situazione, quale appunto è Crispi, poichè un capitano che dirige una nave in tempesta deve avere anzitutto fiducia in sè stesso.

La pubblicazione del *Figaro*, dice il *Fremdenblatt*, viene appunto per giustificare pienamente la definizione fatta da Crispi nel suo discorso della calunnia. La pubblicazione del *Figaro* però mancherà all'effetto, perchè avvenuta per vendetta personale in un giornale straniero e nemico dell'Italia.

Il giornale osserva poi che mentre sarebbe difficilissimo per l'opposizione formare una maggioranza di governo, l'attuale ministero raggiunse risultati positivi con una buona finanza e col ristabilimento dell'ordine.

Esso è il solo governo forte che ispiri fiducia e possa risolvere il problema delle riforme.

" Un Capo di gabinetto autorevole — conclude il *Fremdenblatt* — che rassicuri gli amici e non tema i nemici, è indicato dalla situazione e dalla pubblica opinione in Italia. „

* * *

(S) **Berlino**, 25 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la campagna elettorale è posta in Italia a favore o contro l'on. Crispi, e qualifica il discorso dell'on. Crispi un avvenimento politico della massima importanza.

(N) **Berlino**, 25, ore 18,35. — Nei circoli diplomatici il discorso di Crispi è giudicato come un colpo ardito. Gli amici dell'Italia giudicano anche che il colpo sia riuscito.

Il malcontento del discorso si manifesta soltanto ove si specula sulla vittoria dei partiti d'opposizione coalizzati e si combatte Crispi per le sue presunte idee anti-liberali e tendenze dittatoriali.

Alla Borsa i valori italiani sono ricercati e si fanno molti affari in rendita.

I DISCORSI DI IERI

L'on. Maggiorino Ferraris ad Acqui.

(S) **Acqui**, 25. — Col treno del mezzodì della linea di Genova è giunto oggi l'on. ministro Ferraris Maggiorino. Alla stazione si trovavano riunite tutte le autorità e le società operaie con musica e grandissima folla acclamante.

Formatosi il corteo, l'on. Maggiorino Ferraris si recò alla sede della Società operaia, ove il presidente Bonziglia e l'avv. Marcherini gli porsero il saluto degli elettori.

L'on. ministro, commosso per la splendida dimostrazione, ringraziò del pensiero squisitamente gentile la cittadinanza acquese. Disse che nulla aveva da aggiungere dopo i discorsi dei ministri Sonnino, Boselli e del presidente del Consiglio on. Crispi, che con parole sincere ed esatte avevano constatato le condizioni politiche, finanziarie ed economiche del paese alla formazione del ministero presente ed avevano dimostrato i rilevanti miglioramenti conseguiti in questi diciotto mesi di governo ed i notevoli ed innegabili risultati pratici dell'opera del ministero Crispi.

La nuova Camera darà certamente la maggioranza al ministero, il quale potrà felicemente compiere l'opera intrapresa; consolidato il pareggio, raffermato il credito, risanata la circolazione, Governo e Parlamento potranno con miglior lena dedicarsi alla risoluzione dei problemi sociali ed al miglioramento dell'economia nazionale.

Conchiuse compiacendosi che dal 1886, sua prima elezione, il suo nome sia stato sempre pegno di concordia cittadina.

Le parole dell'on. ministro furono accolte da unanimi applausi ed evviva.

L'on. Lucca a Vercelli.

(S) **Vercelli**, 25. — L'on. Piero Lucca tenne, iersera, un applaudito discorso. Ringraziati gli elettori disse necessario nel momento politico attuale esporre la sua condotta politica per l'avvenire. Si limita alla politica interna e finanziaria.

Ricorda di esser nato alla vita politica sotto gli auspici di Lanza e Sella. Educato alla loro scuola, appartenente al loro partito, ispirerà la sua condotta al loro insegnamento ed ai loro esempi. Le circostanze presenti resero più radiante la figura di quei due grandi. Oggi forse, se vivi, sarebbero compresi fra gli incapaci e gli impotenti. Appartenendo al partito che ha sì gloriose tradizioni egli vi si manterrà rigidamente.

Ammira il patriottismo dell'on. Crispi e l'energica sua figura che nell'attuale scetticismo pare raccogliere tutte le energie e tutte le fedi. Lamenta che parlando di sè, abbia messo in fascio i suoi avversari considerandoli nemici d'Italia. Ammirando l'energia dell'on. Crispi che parla all'Italia da Roma quasi in sè compendiando tutte le gloriose tradizioni di tanti martiri ed eroi, dichiara che si ispirerà sempre agli uomini che diedero Roma all'Italia.

Rammenta la sua antica opposizione al governo dell'on. Crispi che non sarà mai violenta perchè non sia ingiusta. Fu una opposizione violenta e quindi ingiusta quella ispirata all'on. Crispi, accusando la intera Camera di esser divenuta una cattedra di diffamazione.

Lamenta che l'on. Crispi abbia dimenticato il generoso scatto d'indignazione della Camera che respinse il plico delle lettere private colle quali si era tentato di diffamarlo. Sarà avversario risoluto, ma equanime e ammette che l'on. Crispi segua una politica conservatrice, ma teme però che il sistema che vuole la repressione colle leggi eccezionali non assicuri il successo di tale politica fatta con sistemi che non tutti può approvare. Approvò l'energica repressione dei moti della Lunigiana perchè l'indole loro era anarchica e rivoluzionaria. Non approvò gli eguali metodi adottati per la Sicilia perchè ivi l'agitazione era d'indole socialista; questa doveva essere altrimenti curata. L'on. Crispi stesso disse, nel 1886, agli operai di Palermo che le repressioni, in questo caso, lasciano germi di rancore e semi di vendette. Riconosce il miglioramento ottenuto nella situazione finanziaria.

Si rammarica che l'on. Sonnino, a cui tanti meriti si debbono riconoscere, non abbia serenamente giudicato l'opera restauratrice della finanza del ministero dell'on. Rudinì, uomo eminente al quale nel 1886 lo stesso on. Crispi riconobbe mente e benemerenze esemplari ed al quale egli si professa sempre più devoto, quanto più contro di lui aumentano le ingiustificate censure.

Teme che il voler raggiungere il pareggio aumentando le imposte, minacciandone altre, possa corrispondere ad un grave ed insanabile peggioramento dell'economia nazionale. Voterà tutte le più razionali economie che verranno presentate. Conscio delle condizioni gravissime del contribuente, non voterà alcuna imposta nuova.

Augura che il discorso dell'on. Crispi non abbia preludiato a nuove e forse giustificate agitazioni parlamentari.

Crispi e le leggi eccezionali

Dal discorso pronunziato a Muro Lucano dall'on. Grippo, membro della Commissione centrale per l'applicazione del domicilio coatto, ci piace riprodurre il seguente brano, che dimostra quanta equanimità e temperanza abbia usato l'on. Crispi nell'applicazione delle leggi eccezionali.

" Come uomo politico e come gentiluomo mancherei ad ogni dovere di onestà se non attestassi innanzi a Voi, innanzi a tutta Italia, che avendo avuto il non ambito, anzi ricusato onore di far parte della Commissione centrale per le assegnazioni a domicilio coatto, ebbi questo solo conforto, nel lavoro ingrato e pesante di molti mesi, che quante volte le risoluzioni di quel Collegio furono ispirate da criteri benigni e temperati, se pur non rigorosamente conformi alla legge, il Presidente del Consiglio non si ricusò mai ad accoglierli; anzi andò più oltre. Tutte le volte che la Commissione si scisse nelle sue risoluzioni, egli adottò sempre le più temperate e più miti, ancorchè sostenute dalla sola minoranza. Questo affermo sulla mia parola, indipendentemente da qualunque ragione di partito; ed altro potrei dire, se non lo vietasse il dovere di serbare il segreto di uffizio in un tema tanto delicato. Ed ho tanto più il diritto di esser creduto per quanto, invitato cortesemente da amici e colleghi della estrema sinistra ad assumere la difesa in Corte di Cassazione di De Felice, Barbato, Verro ed altri condannati dai Tribunali militari, lo feci con la più assoluta libertà di parola e con quello zelo, che meritava una causa così grave; onde non da spirito di parte, ma da omaggio alla onesta verità, sono mosso nel testimoniare quale fosse stata l'opera personale del Crispi nella esecuzione delle leggi eccezionali. E dopo ciò, che la vostra coscienza dica se io non devo esser compreso da dolore sincero pensando alle accuse ed alle offese, a cui recentemente fu fatto segno quel vecchio venerando, che si vuol dipingere come il crudele persecutore di innocenti. „

CAMPAGNA ELETTORALE

Liguria.

Dei quattordici deputati della provincia di **Genova** la parte ministeriale propone la rielezione di undici e combatte due soli, gli on. Bertollo e Farina Emilio nei rispettivi collegi di **Chiavari** e **Levanto**.

Nel Collegio di **Pontedecimo** dove, per le dimissioni dell'on. Piaggio, fu eletto in sullo scorcio della Sessione il radicale Argenti, si ripresenta il candidato allora soccombente avv. G. Carlo Danco, con la sicurezza della vittoria, avendo il suo avversario disertato il campo.

La riuscita dei candidati ministeriali si ritiene sicura in tredici collegi, probabile nel quattordicesimo.

L'Opposizione sente tanto la propria sconfitta in Liguria che ha rinunziato a combattere nel maggior numero dei collegi.

La provincia di **Porto Maurizio**, che elegge tre deputati, rimanderà l'on. Biancheri e l'on. Berio, che non hanno competitori rispettivamente a **Ventimiglia** e **Oneglia**.

Lotta vi è nel collegio del capoluogo, **Porto Maurizio**, tra il deputato uscente, ing. Pisani ed il nuovo candidato, capitano di vascello in ritiro Lamberti Eugenio. Entrambi hanno fatto programma ministeriale, sicchè, a chiunque resti la vittoria, il ministero può contare sulla unanimità favorevole della deputazione Ligure.

Ecco come la patriottica ed industre Liguria risponde agli interessati detrattori di Francesco Crispi ed agli improvvisati professori di diritto costituzionale, che a tempo perduto fanno anche gli apostoli di moralità. . . . , per solo uso e consumo altrui, senza mai guardare un po' attorno a sè stessi, malgrado che il marcio non vi manchi.

Lombardia.

La lotta nelle provincie lombarde ha generalmente un carattere *sui generis*: non si combatte tanto prò o contro il ministero, quanto si combatte prò o contro l'ordine sociale; laonde si vedono aggruppati dall'un lato tutti gli elementi conservatori-costituzionali, senza distinzione di amici od avversari del ministero, e dall'altro lato gli elementi, che vagheggiano altre forme di governo e di ordinamenti sociali, dal repubblicano teoretico al socialista ed, in qualche raro collegio, anche all'anarchico d'azione.

Questa condizione speciale, in cui la battaglia elettorale si è impegnata, spiega il perchè in moltissimi collegi non vi sia punto lotta ed in altri la lotta sia esclusivamente diretta contro i repubblicani ed i socialisti.

Dei sette collegi, in cui si divide la provincia di **Bergamo**, si combatte in soli tre.

Negli altri quattro, già rappresentati rispettivamente da due deputati ministeriali (Silvestri e Suardo) e da due di opposizione (Suardi ed Engel), la riconferma dei deputati uscenti non incontra ostacoli.

L'opposizione presenta nel collegio di **Bergamo**, il Bonfadini contro il Cucchi e nel collegio di **Zogno** il Ceriani contro il Roncalli; e gli amici del ministero al Luchis, incerto, contrappongono nel collegio di **Caprino Bergamasco** il prof. La Torre, che è stato già suo competitore nel 1892; ma più che di principii la lotta è di persone.

In provincia di **Brescia** non sono contrastate le rielezioni degli on. Zanardelli, Gorio (di opposizione) e Baratieri (indipendente). Non si ripresentano agli elettori i deputati uscenti Poli **(Lonato)** e Quarena **(Salò)**.

In questo secondo collegio è unico candidato l'ex-on. Molmenti con programma ministeriale; nel primo gli amici del Zanardelli hanno posto la candidatura del Carpeneda contro quella del ministeriale Benedini.

A **Leno** si ripete il duello Donadoni-Fisogni con presunta vittoria di questi.

A **Chiari** il Garuffa tenta di sostituire il Papa, ministeriale e, finalmente, a **Brescia** il conte Bettoni mette in grave pericolo la rielezione del Bonardi.

Si può ritenere *certa* la elezione di quattro ministeriali (Papa, Fisogni, Molmenti e Benedini), di due di opposizione (Zanardelli e Gorio, non combattuti) e di un'indipendente (Baratieri); *probabile* l'elezione di un quinto ministeriale a Brescia (Bettoni).

Dei nove collegi della provincia di **Como**, già rappresentati in grande maggioranza da deputati di opposizione, lotta in soli quattro.

Non sono contrastate le rielezioni del Carcano **(Como)**, Scalini **(Appiano)**, Prinetti **(Brivio)**, Gavazzi **(Leno)** e Rubini **(Menaggio)** tutti di opposizione.

A **Cantù** contro l'Ambrosoli uscente i socialisti presentano il Turati. L'Ambrosoli, che ha fatto programma indipendente, è appoggiato da tutti i costituzionali, senza distinzione di ministeriali od antiministeriali.

Al radicale Ottolina, eletto ad **Erba** in sostituzione del compianto Mersario, sullo scorcio della Legislatura, gli amici del ministero oppongono l'ing. Baragliola, che, riunendo le forze costituzionali, divise nell'ultima elezione tra il Giacchi ed il Majnoni, riuscirà.

Nel Collegio di **Gavirate** il tentativo di battere l'ing. Adamoli è cosa da ridere.

A **Varese**, finalmente, con programma ministeriale si presenta contro il deputato uscente, on. Cambiasi, il comm. Carlo Menotti, il quale ne avrà facilmente ragione.

L'opposizione presenta l'Arconati, ma con poco seguito.

L'opposizione, in provincia di **Cremona**, combatte il Cadolini a **Casalmaggiore** e difende i suoi negli altri Collegi.

Gli amici del ministero presentano a **Soresina** contro il Pavia, radicale, il colonnello Binda; non osteggiano la rielezione dell'on. Vacchelli a **Cremona**, combattuta dal radicale Sacchi e si astengono negli altri Collegi.

Nella provincia di **Mantova**, che aveva nel 1892 mandato una maggioranza radicale, gli amici del ministero otterranno probabilmente completa vittoria:

col marchese Capilupi nel collegio di **Mantova**, contro il radicale-legalitario Panizza;

col Gatti-Casazza nel collegio di **Castiglione delle Stiviere**, contro il Pastore, radicale zanardelliano;

col Mantovani a **Gonzaga**, contro il socialista prof. Ferri;

e col Gioppi ad **Ostiglia**, contro il D'Arco, radicale-rudiniano.

Nel Collegio di **Bozzolo** il deputato uscente Siliprandi mantiene bene il terreno contro il radicale Albertini ed il socialista Bissolati.

In provincia di **Milano** gli amici del ministro appoggiano il Beltrami, il Ferrario, il Gabba ed il Canetta, nei collegi di **Milano I, III, IV e VI**; non combattono il Colombo, il Sormanni, il Carmine, il Sola Cabiati e il Conti nei collegi di **Milano II, Affori, Vimercate, Gorgonzola** e **Codogno**: difendono i loro candidati, Campi, Canzi, Weill-Weiss, Facheris, Radice e Cremonesi, nei collegi di **Caggiono, Busto Arsizio, Rho, Melegnano, Desio** e **Lodi**; combattono nel collegio di **Abbiategrasso** opponendo il Vincenti al Gallotti e nel collegio di **Gallarate** al Ronchetti il Parravicino: si disinteressano, finalmente, nei collegi di **Milano V, Borghetto, Lodigiano** e **Monza**.

Dei due collegi della provincia di **Pavia**, non appartenenti agli antichi Stati Sardi, la parte ministeriale si astiene a **Pavia** e contrappone con quasi certezza di successo l'avv. Garbarini all'ex-on. Cavallotti nel collegio di **Corteolona**.

La battaglia è grossa e molte sono le probabilità che l'on. Cavallotti debba oggi al fiasco del 1892 aggiungerne un secondo raccolto nel suo già fedelissimo collegio.

Finalmente gli amici del Ministero si astengono nella provincia di **Sondrio**, rappresentata nella scorsa legislatura da due oppositori, il Marcora, radicale legalitario ed il Torelli conservatore.

Provincie Venete.

In provincia di **Belluno** incontestata la rielezione degli on. Fusinato e Clementini (ministeriali) nei collegi di **Feltre** e **Pieve di Cadore**.

Nel collegio di **Belluno** assicurata la riuscita del maggiore Pagani-Cesa, ministeriale. Punti oppositori. Lo Sperti, deputato uscente, non ha ripresentato la propria candidatura.

Nella provincia di **Padova** non sono combattute le candidature Luzzatti Luigi, di opposizione, Chinaglia e Romanin-Jacur, ministeriali, ed Ottavi, incerta.

Ai radicali o Alessi **(Padova)** ed Aggio **(Este)** i ministeriali oppongono il Colpi ed il Minelli, ministeriali, che godono in tutto il Veneto molta considerazione.

Contro il Vollemborg, nel collegio di **Cittadella**, è sceso in campo il vecchio deputato della circoscrizione, spontaneamente ritiratosi nel 1890, conte Cittadella di Vigodarzere. Lotta con vigore ed ha molti punti dalla sua.

In provincia di **Rovigo** la parte liberale costituzionale appoggia il Valli (rielezione) nel Collegio di **Lendinara**; non combatte il Papadopoli (rielezione) ad **Adria**; oppone nel Collegio di **Badia Polesine** al radicale Badaloni il gen. Giacomo Sani, che spontaneamente ha lasciato il Collegio di Rovigo e, finalmente, si disinteressa nel Collegio di **Rovigo**, dove regnano la confusione e l'incertezza.

L'opposizione presenta contro il Valli a Lendinara il Pietrobelli con nessuna speranza di successo.

In provincia di **Treviso** non hanno competitori a **Conegliano** il deputato uscente Schiratti; ad **Oderzo** il Rizzo, parimenti uscente, il Bertolini, Sottosegretario di Stato alle finanze nel Collegio di **Montebelluna**, e, finalmente, il Di Broglio a **S. Biagio di Callalta**, tutti ministeriali.

Nel Collegio di **Treviso**, da cui si ritira il Giacomelli, combattono, entrambi con programma ministeriale, il Levi Cesare Augusto e l'avv. Cerruti — Questi con maggiori probabilità di vittoria.

Negli altri due Collegi di **Castelfranco Veneto** e di **Vittorio**, ai deputati uscenti Andolfato e Mel contrastano la rielezione il Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia* ed il Donati Marco, antico deputato.

Guerra in famiglia. Sono tutti ministeriali.

Nella provincia di **Venezia** non sono combattuti i candidati moderati Treves e Tiepolo, deputati uscenti dei collegi di **Venezia II** e **III**; al Tecchio, nel **I** collegio di **Venezia** dà molto da fare la candidatura ministeriale dell'Ispettore generale del Genio navale Settembre; in quello di **Mirano** il comm. Marco Besso, assai noto anche qui a Roma, promette di colare a fondo il radicale Zabeo e, finalmente, l'avv. Bertoldi lotta in buone condizioni contro il Zanardelliano on. Pellegrini a **Portogruaro**.

Il socialista Villanova, posto contro il Galli Sottosegretario di Stato all'interno, nel collegio di **Chioggia**, raccoglierà poche centinaia di voti.

Questa la situazione.

Eccoci a **Verona**. Non sono combattuti i deputati uscenti Pullè e Miniscalchi di opposizione Fagiuoli, ministeriale, nei Collegi di **Verona II**, **Bardolino** e **Legnago**. Il Poggi, candidato ministeriale ed antico deputato, non ha competitori nel collegio di **Isola della Scala**, dopo il ritiro del Calderara, uscente e di opposizione.

Anche il Danieli, ministeriale, ed il Graziadio, incerto, non hanno ragione di temere per la loro rielezione nei collegi di **Tregnago** e **Cologna Veneta**.

Unico collegio, in cui la lotta è viva, è quello di **Verona I**, dove l'avv. Gemma combatte con vantaggio la rielezione del consigliere Lucchini, uno dei luogotenenti del Zanardelli per il Veneto.

Punta lotta in sei dei sette collegi, che compongono la provincia di **Vicenza**. Sicuro il ritorno alla Camera degli ex-on. Donati, Toaldi, Piovene, Marzotto (ministeriali), Vendramini e Bonin (opposizione).

Il Colleoni, già deputato durante parecchie legislature, vigente lo squittinio di lista, fronteggia nel collegio di **Thiene** l'on. Brunialti, cui la speranza di esser rieletto si è fatta piccina, piccina.

Viva, invece, la battaglia nella provincia di **Udine**.

La parte ministeriale presenta le nuove candidature del gen. Di Lenna, già deputato di Tolmezzo, dell'avv. Morpurgo, del gen. Teramona del Marzin e del Pascolato (entrambi antichi deputati) nei collegi di **Udine, Cividale, Palmanova, San Vito al Tagliamento** e **Spilimbergo**; appoggia la rielezione dei ministeriali Chiaradia e Valle Gregorio nei collegi di **Pordenone** e **Tolmezzo**; non presenta candidati contro i deputati uscenti Marinelli e Luzzato Riccardo (di opposizione) nei collegi di **Gemona** e **San Daniele nel Friuli**.

L'Opposizione difende le posizioni acquistate nel 1892.

Le notizie dal campo segnalano la probabilità che ne abbia a perdere parecchie.

Giunti al termine della nostra rassegna, lasciamo la parola alle urne ed auguriamo, per il bene della patria, che questa sia parola di pacificazione e di riparazione alle ingiurie, che con larga mano si sono gettate, da sei mesi in qua, contro il ministero Crispi e contro coloro che, nell'aula legislativa e nella stampa, se ne sono dichiarati amici e difensori.

I NOSTRI CANDIDATI

Antiche provincie.

Alessandria. — Frascara avv. Giuseppe.
Acqui. — Ferraris dott. Maggiorino.
Capriata d'orba. — Borgatta avv. Carlo.
Casale. — Piccaroli avv. Alberto.
Nizza Monferrato. — Bogliolo gen. Giacomo.
Novi Ligure. — Raggio conte Edilio.
Oviglio. — Ercole avv. Paolo.
Tortona. — Canegallo avv. Giovanni.
Vignale. — Luzzati avv. Ippolito.
Villadeati — Guala avv. Mario.
Villanova d'Asti. — Villa avv. Tommaso.

Cuneo. — Gandolfi Matteo.
Alba. — Coppino Michele.
Bra. — Gianolio avv. Bartolomeo.
Cherasco — — Marazio barone Annibale.
Fossano. — Turbiglio Sebastiano.
Saluzzo. — Pivano avv. Carlo.
Savigliano. — Donadio ing. Carlo.

Novara. — Cerruti avv. Carlo.
Biandrate. — Tornielli marchese Rinaldo.
Borgomanero. — Curioni avv. Giovanni.
Biella. — Trompeo avv. Pietro Paolo.
Cossato. — Garlanda prof. Federico.
Crescentino. — Fracassi marchese Domenico.
Oleggio. — Peroni dott. Giacomo.
Pallanza. — Casana ing. Severino.
Santhià. — Ricci marchese Vincenzo.
Varallo. — Rizzetti Carlo.

Torino II — Daneo avv. Edoardo.
Id. III — Biscaretti conte Roberto.
Id. IV — Marsano avv. Benedetto.
Id. V — Ferrero marchese Gustavo.
Chivasso — Frola avv. Secondo.
Cirié — Cibrario avv. Giacinto.
Cuorgnè. — Pullino ing. Giacinto.
Ivrea — Pezza avv. Paolo.
Susa — Genin avv. Federico.
Vigone — Gribodo ing. Giovanni.
Verres — Farinet prof. Francesco.

Bobbio — Dal Verme generale Luchino.
Mortara — Boselli avv. Paolo.
San Nazzaro — Calvi avv. Gaetano.
Vigevano. — Bonacossa ing. Giuseppe.

Liguria.

Genova I — Tortarolo ing. Pietro.
„ *II* — Bettolo capitano Giovanni.
„ *III* — Fasce prof. Giuseppe.
Albenga — Capoduro avv. Antonio.
Cairo-Montenotte — Sanguinetti Adolfo.
Chiavari — Costa-Zenoglio Rolando.
Levanto — Flamberti Massimo.
Pontedecimo — Daneo avv. Gian Carlo.
Rapallo — Cavagnari avv. Carlo.
Recco — Randaccio Carlo.
Sampierdarena — Mazzino Bartolomeo.
Savona — Boselli avv. Paolo.
Spezia — Morin ammiraglio Costantino.
Voltri — Carenzi generale Francesco.

Oneglia — Berio avv. Giuseppe.
Porto Maurizio — Lamberti cap. Eugenio.
Ventimiglia — Biancheri avv. Giuseppe.

Lombardia.

Bergamo — Cucchi Luigi.
Martinengo — Silvestri Giulio.
Trescore Balneario — Suardo conte Alessio.
Zogno — Roncalli conte Antonio.

Brescia — Bettoni conte Vincenzo.
Breno — Baratieri gen. Oreste.
Chiari — Papa Ulisse.
Leno — Fisogni dott. Carlo.
Lonato — Benedini avv. Bortolo.
Salò — Molmenti prof. Pompeo.

Cantù — Ambrosoli dott. Francesco.
Erba — Baragiola ing. Pietro.
Gavirate — Adamoli dott. Giulio.
Varese — Menotti Carlo.

Casalmaggiore — Cadolini ing. Giovanni.
Soresina — Binda col. Bartolomeo.

Mantova — Capilupi marchese Alberto.
Bozzolo — Siliprandi avv. Provvido.
Castiglione delle Stiviere — Gatti-Casazza cap. Stefano.
Gonzaga — Mantovani avv. Oreste.
Ostiglia — Gioppi conte Cesare.

Milano I — Beltrami Luca.
Id. III — Ferrario avv. Domenico.
Id. IV Gabba avv. Bassano.
Abbiategrasso — Vincenti.
Busto Arsizio — Canzi Luigi.
Cuggiono — Campi avv. Emilio.
Gallarate — Parravicino.
Desio — Radice Ercole.
Lodi — Cremonesi prof. Secondo.
Melegnano — Facheris avv. Giovanni.
Rho — Weill-Weiss bar. Giuseppe.

Corteolona — Garberini avv. Angelo.

Provincie Venete.

Belluno. — Pagani Cesa magg. Luigi.
Feltre. — Fusinato prof. Guido.
Pieve di Cadore. — Clementini avv. Paolo.

Padova. — Colpi avv. Pasquale.
Cittadella — Cittadella Vigodarzere conte Gino.
Este — Minelli dott. Tullio.
Montagnana — Chinaglia dott. Luigi.
Piove di Sacco — Romanin-Jacur ing. Leone.

Badia — Sani gen. Giacomo.
Lendinara — Valli avv. Eugenio.

Treviso — Cerrati avv. G.
Conegliano — Schiratti avv. Gaetano.
Montebelluna — Bartolini avv. Pietro.
Oderzo. — Rizzo avv. Valentino.
S. Biagio Callalta. — Di Broglio dott. Ernesto.

Udine. — Di Lenna gen. Giuseppe.
Cividale. — Morpurgo avv. E.
Palmanova. — Terrasona gen. Raffaele.
Pordenone. — Chiaradia dott. Emilio.
S. Vito al Tagliamento. — Marzin Vincenzo.
Spilimbergo. — Pascolato avv. Alessandro.
Tolmezzo. — Valle Gregorio.

Venezia I. — Settembre Pietro, ispettore del genio navale.
Chioggia. — Galli dott. Roberto.
Murano. — Besso Marco.
Portogruaro. — Bertoldi avv. G.

Verona I. — Gemina avv. Luigi.
Isola della Scala. — Poggi Giuseppe.
Legnago. — Fagiuoli avv. Achille.
Tregnago. — Danieli avv. Gualtiero.

Vicenza. — Piovene avv. Felice.
Lonigo. — Donati avv. Carlo.
Schio. — Toaldi dott. Antonio.
Thiene. — Colleoni conte Guardino.
Valdagno. — Marzotto Gaetano.

Emilia e Romagna.

Bologna *I.* Sacchetti ing. Gualterio.
„ *II.* Silvani colonnello Rodolfo.
„ *III.* Pini avv. Enrico.
Budrio. — Mirri gen. Giuseppe.
Castelmaggiore. — Tacconi Gaetano.
Imola. — Mirri gen. Giuseppe.
Vergato. — Rossi avv. Rodolfo.

Ferrara. — Righini avv. Eugenio.
Cento. — Turbiglio prof. Giorgio.
Comacchio. — Melli Elio.
Portomaggiore. — Gulinelli conte Luigi.

Forlì. — Fortis avv. Alessandro.
Cesena. — Pasolini-Zanelli conte Giuseppe.
S. Arcangelo. — Minguzzi prof. Silvio.

Carpi. — Fanti colonnello Camillo.
Sassuolo.—Colombo-Quattrofrati avv. Girolamo.

Parma I. — Bocchialini avv. Emilio.
„ *II.* — San Vitale conte Alberto.
Borgo San Donnino. — Tedeschi avv. Alessandro.
Borgotaro. — Piatti Alarico.

Piacenza. — Pasquali avv. Ernesto.
Bettola. — Manfredi avv. Giuseppe.
Castel S. Giovanni. — Ferraris avv. Napoleone.
Fiorenzuola. — Lucca Salvatore.

Ravenna I. — Rava ing. Luigi.
„ *II.* — Gamba conte Pietro.
Lugo. — Masi T. colonnello Tullo.

Castelnuovo ai monti. — Caselli prof. Azzo.
Correggio. — Cattafavi Vittorio.
Guastalla. — Panzacchi prof. Enrico.
Montecchio. — Gualerzi Francesco.

Toscana.

Arezzo, Piccini prof. Giovanni.
Bibbiena, Corazzini Napoleone.
Cortona, Tommasi Girolamo.
Montevarchi, Luzzato avv. Attilio.

Firenze I, Civelli Antonio.
„ *II,* Cambray-Digny conte Tommaso.
„ *III,* Ginori marchese Carlo.
„ *IV,* Brunetti avv. Eugenio.
Borgo S. Lorenzo, Torrigiani marchese Filippo.
Campi Bisenzio, Alli-Maccarani conte Claudio.
Empoli, Ridolfi marchese Carlo.
Pistoia I, Matteini Giuseppe.
„ *II,* Michelozzi Cino.
Prato, Strozzi duca Leone.
Rocca San Casciano. — Protonotari conte Giuseppe.
San Casciano. — Sonnino barone Sidney.

Grosseto. — Modigliani Ernesto.
Scansano. — Valle Angelo.

Livorno I. — Comandù Giuseppe.
„ *II,* — Costella comm. Nicola.

Lucca. — Pucci avv. Achille.
Borgo a Mozzano. — Pierotti ing. Rodolfo.
Capannori. — Balestreri Emanuele.
Pietrasanta. — Serra contrammiraglio Luciano.

Massa e Carrara. — Pellerano avv. Silvio.
Castelnuovo Garfagnana. — Poli avv. G. B.
Pontremoli. — Cimati Camillo.

Lari. — Panattoni avv. Carlo.
Pontedera. — Orsini-Baroni avv. Francesco.
Vico Pisano. — Simonelli dott. Raniero.
Volterra. — Incontri marchese Guido.

Siena. — Mocenni generale Stanislao.
Colle Val d'Elsa. — Barazzuoli avv. Augusto.
Montalcino. — Mecacci prof. Ferdinando.
Montepulciano. — Bastogi conte Gioacchino.

Umbria.

Perugia I, Pompilj Guido.
„ *II,* Fani avv. Cesare.
Città di Castello, Franchetti Leopoldo.
Foligno, Palestini avv. Luigi.
Orvieto, Bracci Giuseppe.
Poggio Mirteto, Amadei conte Michele.
Rieti, Ceci avv. Francesco.
Spoleto, Lorenzini Augusto.
Terni, Centurini Alessandro.
Todi, Morandi prof. Luigi.

Marche.

Ancona. — Elia colonnello Augusto.
Jesi. — Bonacci avv. Teodorico.
Osimo. — Dari avv. Luigi.
Senigallia. — Grandi T. colonnello Domenico.

Fermo. — Caetani duca Onorato.
Monte Giorgio. — Galletti conte Arturo.
San Benedetto del Tronto. — Sacconi conte Giuseppe.

Camerino. — Mariani ing. Luigi.
Recanati. — Ricci marchese Paolo.
S. Severino Marche. — Barnabei prof. Cesare.

Pesaro. — Albani di Castelbarco principe Carlo.
Cagli. — Raffaelli avv. Francesco.
Fano. — Mariotti avv. Ruggero.
Urbino. — Martorelli conte Giacomo.

Roma e Provincia.

Roma I — Ostini Giuseppe.
„ *III* — Baccelli prof. Guido.
„ *IV* — Crispi avv. Francesco.
„ *V* — Grazioli don Giulio.

Albano — Aguglia avv. Francesco.
Anagni — Guy avv. Antonio.
Ceccano — Silvestrelli Augusto.
Civitavecchia — Tittoni avv. Tommaso.
Frosinone — Vienna avv. Augusto.
Subiaco — Scaramella-Manetti Augusto.
Tivoli — Baccelli avv. Alfredo.
Velletri — Garibaldi gen. Menotti.

Abruzzi.

Avezzano. — Fusco avv. Ludovico.
Città Ducale. — Colajanni ing. Federico.
Popoli. — Corsi ammiraglio Raffaele.
Solmona. — De Amicis Mansueto.

Atessa. — Vizioli prof. Francesco.
Gessopalena. — Tozzi avv. Gian Tommaso.
Lanciano. — De Giorgio avv. Pietro.
Vasto. — De Renzis barone Luigi.

Teramo, Costantini Settimio.
Atri, Clemente dottor Pasquale.
Città S. Angelo, De Riseis barone Giuseppe.
Giulianova, Cerulli Giuseppe.
Penne, Tinozzi Domenico.

Terra di Lavoro.

Caserta. — Leonetti Raffaele.
Acerra. — Montagna Francesco.
Aversa. — De Martino colonnello Ludovico.
Capua. — De Renzis gen. Michele.
Cassino. — Visocchi Alfonso.
Gaeta. — Accinni ammiraglio Enrico.
Nola. — Vitale avv. Tommaso.
Pontecorvo. — Grossi avv. Federico.
S. Maria Capua Vetere. — Cappabianca Giovanni.
Sessa Aurunca. — Di Lorenzo avv. G. B.
Sora. — Laurenzana conte Luigi.
Teano. — Broccoli avv. Angelo.

Molise.

Campobasso. — De Gaglia dottor Michele.
Agnone. — Falconi Nicola.
Boiano. — De Salvio Ottavio.
Isernia. — Bonghi prof. Ruggiero.
Larino. — Romano avv. Adelelmo.
Palata. — Leone avv. Giuseppe.
Riccia. — Fede prof. Francesco.

Campania.

Avellino. — Vetroni avv. Achille.
Ariano. — Anzani barone Ottavio.
Atripalda. — Capozzi avv. Michele.
Bajano. — Del Balzo barone Girolamo.
Lacedonia. — Zampaglione Francesco.
Mirabella. — Modestino Alessandro.
S. Angelo dei Lombardi. — Napodano avv. Luigi.

Cerreto Sannita. — D'Andrea avv. Giuseppe.
Montesarchio. — Riola avv. Enrico.
San Bartolomeo in Galdo. — Ruffo principe Ferdinando.

Napoli I. — Afan de Rivera gen. Achille.
„ *II.* — Ungaro marchese Enrico.
„ *III.* — Flauti avv. Vincenzo.
„ *IV.* — Girardi prof. Francesco.
„ *V.* — Casale Alberto Aniello.
„ *VI.* — Beneventani avv. Valerio.
„ *VII* — Di San Donato duca Gennaro.
„ *VIII* — D'Errico Felice.
„ *IX.* — Della Rocca avv. Giuseppe.
„ *X.* — Crispi Francesco.
„ *XI.* — Placido avv. Pasquale.
Afragola. — Fiore maggiore Augusto.
Casoria. — Rocco conte Marco.
Pozzuoli. — Mazzella avv. Michele.
Torre Annunziata. — Zainy ing. Domenico.

Salerno. — Taiani avv. Diego.
Campagna. — Spirito avv. Francesco.
Capaccio. — Agnetti Terenzio.
Mercato San Severino. — Farina Nicola.
Montecorvino. — Spirito avv. Beniamino.
Nocera. — Lanzara avv. Giuseppe.
Sala Consilina. — Camera avv. Giovanni.
Torchiara. — Torre avv. Andrea.
Vallo Lucano. — Petrilli Oreste.

Puglie.

Bari. — Buonvino avv. Michelangelo.
Altamura. — Pascale comm. Carlo.
Andria. — Cafiero Pietro.
Bitonto. — Capruzzi avv. Giuseppe.
Conversano. — Lazzaro prof. Giuseppe.
Corato. — Di Scanno avv. Nicola.
Gioia del Colle. — Pugliese avv. Giuseppe.
Minervino Murge. — Bonghi prof. Ruggero.
Modugno. — Balenzano avv. Nicola.
Molfetta. — Fornari ing. Giovanni.
Monopoli. — Indelli avv. Luigi.

Foggia. — De Nittis Vincenzo.
Cerignola. — Pavoncelli Giuseppe.
Lucera. — Salandra Antonio.
Manfredonia. — Amicarelli avv. Vincenzo.
San Nicandro. — Vellaro de Lieto avv. Roberto.
San Severo. — Tondi comm. Nicola.

Lecce. — Lo Re avv. Francesco.
Brindisi. — Dentice principe di Frasso.
Campi Salentino. — Brunetti avv. Eugenio.
Gallipoli. — Vischi avv. Nicola.
Maglie. — Vitto dott. Michele.
Manduria. — Pignatelli dott. Alfonso.
Ostuni. — Trinchera prof. Francesco.
Taranto. — D'Ayala Valva Paolo.
Tricase. — Codacci-Pisanelli prof. Alfredo.

Basilicata.

Brienza. — Lovito avv. Francesco.
Lagonegro. — Miraglia comm. Nicola.
Matera. — Torraca Michele.
Muro Lucano. — Grippo avv. Pasquale.
Tricarico. — Crispi Francesco.

Calabrie.

Chiaravalle. — Rossi-Milano avv. Giuseppe.
Cotrone. — Lucifero marchese Alfonso.
Monteleone. — Murmura avv. Pasquale.
Nicastro. — Serrao avv. Gregorio.
Serra San Bruno. — Chimirri avv. Bruno.
Serrastretta. — Stocco barone Giovanni.
Tropea. — Squitti avv. Baldassarre.

Cosenza. — Miceli avv. Luigi.
Cassano al Jonio. — Compagna barone Gennaro.
Paola. — Del Giudice Giacomo.
Rogliano. — Quintieri dottor Angelo.
Spezzano Grande. — Baracco barone Alberto.

Reggio Calabria. — De Blasio barone Luigi.
Bagnara. — Morello avv. Vincenzo.
Caulonia. — Cappelleri Vincenzo.
Cittanova. — De Blasio barone Vincenzo.
Gerace. — Scaglione Rocco.
Melito. — Tripepi avv. Francesco.
Palmi. — Tripepi Demetrio.

Sardegna.

Cagliari. — Salaris avv. Francesco.
Iglesias. — Aspironi ing. Giorgio
Isili. — Carboni-Boy avv. Enrico.
Lanusei. — Mulas-Mameli avv. Giuseppe
Macomer. — Solinas-Apostoli dott. Gian Maria.
Serramanna. — Campus-Serra prof. Antonio.

Alghero. — Giordano-Apostoli barone Giuseppe.
Nuoro. — Chironi prof. Giampietro.
Ozieri. — Pais-Serra colonnello Francesco.
Tempio-Pausania. — Ferracciù capitano Ruggiero.

Sicilia.

Caltanissetta — Testasecca conte Ignazio.
Castrogiovanni — Scarlata Giuseppe.
Serradifalco — Roxas conte Giovanni.
Terranova — Palamenghi-Crispi avv. Tommaso.

Catania I — Di S. Giuliano march. Antonino.
„ *II* — Barone Beneventano del Bosco.
Acireale — Grassi-Pasini Michele.
Bronte — Vagliasindi Paolo.
Caltagirone — Crispi Francesco.
Giarre — Castorina avv. Paolo.
Militello — Cirmeni dott. Benedetto.
Nicosia — Pandolfi march. Beniamino.
Paternò — Bonajuto-Paternò Giuseppe.
Regalbuto — Aprile barone Pietro.

Girgenti — Contarini marchese Luigi.
Aragona — Crispi Francesco.
Bivona — Gallo Nicolò.
Canicattì — De Luca avv. Ippolito.
Licata — Fili-Astolfone avv. Ignazio.
Sciacca — Licata dott. Giuseppe.

Messina I. — Cianciolo bar. Ernesto.
Castroreale. — Di S. Onofrio marchese Ugo.
Milazzo. — Fulci avv. Nicola.
Mistretta. — Florenà dott. Filippo.
Naso. — Piccolo Cupani Vincenzo.
Piatti. — Sciacca della Scala barone Domenico.

Palermo II — Crispi avv. Francesco.
Cefalù. — Turrini cav. Mauro.
Corleone. — Bentivegna avv. Salvatore.
Monreale. — Mirto Seggio Pietro.
Partinico. — Figlia avv. Paolo.
Petralia Sottana. — Pottino march. Nicolò.
Prizzi. — Finocchiaro Aprile avv. Camillo.
Termini Imerese. — Crispi avv. Francesco.

Siracusa. — Crispi avv. Francesco.
Augusta. — Omodei Salvatore.
Comiso. — Cocuzza Federico.
Modica. — Crispi avv. Francesco.
Noto. — Muratori avv. Angelo.
Ragusa. — Nicastro bar. Filippo.

Trapani. — Nasi avv. Nunzio.
Alcamo. — Crispi avv. Francesco.
Calatafimi. — Lampiasi dott. Ignazio.
Castelvetrano. — Saporito Vincenzo.
Marsala. — Damiani colonn. Abele.

I COLLEGI DI ROMA

L'ultima parola.

Il dovere di quanti conservano fede al patto, giurato col plebiscito del **2 ottobre 1870** tra Re e Popolo, è chiaro ed è preciso. Essi devono oggi recarsi alle urne e dare il loro voto a candidati di indiscussi principii monarchici, anche se qualche errore possa essere avvenuto nella loro designazione.

Si ricordino gli elettori che " il meglio è nemico del bene „ e che ogni simpatia di persone deve tacere dinanzi all' interesse maggiore e primo che **Roma**, la capitale del Regno, **non sia consegnata alla parte radicale**, che vi è una piccola minoranza.

I romani hanno veduto alla prova, nel Comune e nel Parlamento, ciò che sono e ciò che valgono i radicali e non devono davvero sentirsi tentati di rinnovarne l'esperimento in maggior scala.

Nè è soltanto tra noi che il radicalismo si è chiarito impotente ad ogni utile azione di governo e di amministrazione. Altrettanto è accaduto in tutti gli Stati, dove essi hanno potuto per un istante prevalere.

Nell'ordine politico informi la vicina Francia, nella quale non è stato possibile ottenere una relativa stabilità di governo fino a tanto che non fu stretta l'unione repubblicana conservatrice e moderata contro la invadente marea radicale.

Se l'Italia, più fortunata della Francia, ha potuto fin qui fare sufficiente argine al radicalismo per tenerlo lontano dal governo dello Stato, ringraziamone gli Dei e badiamo di mantenere salde le dighe, onde non farci artefici, noi stessi, del nostro male.

E l'esempio lo dia oggi Roma — due volte madre di civiltà al mondo — con affermare solennemente la sua immutata fede nelle istituzioni costituzionali e con affidarne la custodia a uomini di carattere, che abbiano cuore ed intelletto per difenderle contro le insidie dei nemici e per fecondarle a maggior beneficio di tutte le classi sociali.

I radicali, in tempo di elezioni, sogliono promettere molto e più di ogni altra è proprio la classe dei lavoratori, cui essi di preferenza si rivolgono, che deve saperlo: ma, una volta eletti, non v'ha esempio che abbiano mantenuta una sola delle promesse fatte.

Nessuna delle iniziative utili che il Parlamento ha preso, nell'ultimo ventennio, nell'interesse degli operai delle città e delle campagne, è dovuta al partito radicale.

Casse postali di risparmio; Cassa di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro; Collegi di probiviri; disciplina del lavoro delle donne e dei fanciulli e via discorrendo hanno per autori i Sella, i Luzzatti, i Boselli, i Branca, i Chimirri, i Lacava ecc., ma nessuno di quei provvedimenti porta il nome dei Cavallotti, degli Imbriani, dei Barzilai, dei Montenovesi, dei Prampolini e di qualunque altro di cotesti apostoli del radicalismo, che hanno il popolo nella bocca e lo cacciano dal cuore.

Dunque la parola d'ordine di tutto il partito liberale costituzionale, la consegna di tutti i monarchici — moderati e progressisti, destri e sinistri — sia l'esclusione dei candidati radicali.

Si otterrà anche il vantaggio ch cotesti signori, i quali pretendono di essere falange, lasciati a loro, si conteranno una buona volta e si troveranno essere pattuglia.

Con questi criteri, che sono **criteri pratici e criteri onesti**, noi andremo e raccomandiamo agli amici ed ai lettori di andare alle urne, per deporvi i nomi dei candidati costituzionali, mettendo in disparte qualunque sentimento di simpatie ed amicizie personali.

L'interesse della grande patria italiana e l'interesse di Roma lo vogliono; nè voi, elettori romani, sarete sordi alla loro voce.

I Collegio.

Candidato liberale-monarchico, l'on. **Giuseppe Ostini**, già vostro deputato durante la scorsa Legislatura.

Egli vi ha esposto ieri il suo pensiero sulla situazione e sui mezzi, che il Parlamento dovrà adottare, per migliorarla.

Egli ha parlato da uomo positivo, che conosce le condizioni del lavoro, perchè vive di esso ed in mezzo ad esso, lasciando la vana rettorica al suo avversario, il quale sarà forse — come scrivevamo l'altro giorno — un buon avvocato penale, ma alla Camera rappresenterebbe un valore negativo, imperocchè delle quistioni di finanza e di agricoltura, le più urgenti e le più vitali anche per Roma, che il Parlamento dovrà risolvere, non ha alcuna conoscenza.

In un manifesto, che raccomanda la candidatura del Mazza, abbiamo letto che nelle pubbliche amministrazioni egli ha dato prova di singolari attitudini e capacità.

Ma cosa ha egli amministrato? Consigliere della provincia e consigliere del Comune, l'avv. Mazza vi ha fatto della politica fuor di posto; ma sfidiamo i suoi partigiani a citarci un suo discorso di amministrazione o di finanza.

L'avv. Mazza è portato sugli scudi da un gruppo di amici personali e politici perchè radicale.

Sono nel diritto loro; ma siamo anche noi nel nostro, negando il suffragio a lui, col quale non abbiamo comune nè fede, nè speranza.

II Collegio.

Anche in questo Collegio la battaglia è impegnata tra radicali e monarchici; ma a differenza del I Collegio, queglino scendono in campo uniti, noi scendiamo divisi con tre candidati.

Fallita la speranza di un componimento del dissidio, che non si volle mai, del resto, seriamente tentare, noi ci siamo ritirati sul Monte Aventino e vi restiamo, risoluti a non assumere alcuna parte di responsabilità di una scissione, che non abbiamo concorso a creare e che invano abbiamo domandato che si facesse cessare.

Un' unica raccomandazione rivolgiamo agli elettori di parte nostra ed è quella di andare numerosi alle urne, onde **il ballottaggio, che riteniamo non potersi fortunatamente evitare, avvenga tra i due candidati liberali-monarchici,** con esclusione a primo squittinio del candidato radicale.

***

Il maggiore generale De Rada, presidente del Comitato elettorale Santini, ci comunica, a chiarimento di quanto scrivemmo ieri sull'intervento del generale Menotti Garibaldi per ottenere dal tenente colonnello medico Santini il ritiro della candidatura, che quello intervento avvenne di fatto, ma troppo tardi (cioè nel giorno 23), perchè il Comitato potesse, dopo il molto lavoro fatto e le molte adesioni ottenute alla candidatura Santini, accogliere la preghiera del generale Garibaldi.

III Collegio

Il nome di **Guido Baccelli**, unico candidato, non ha bisogno di raccomandazioni. Desso raccoglierà la quasi unanimità dei suffragi e sarà meritata dimostrazione di affetto e di riconoscenza, che gli daranno i suoi concittadini, giustamente altieri di lui, insigne nelle dottrine mediche ed insigne nella scienza della politica.

IV Collegio.

Contro la candidatura di **Francesco Crispi**, sorta spontanea e per simpatia popolare in questo Collegio, con un alto significato di italianità, pochi sconsigliati hanno posta quella del De Felice, alla quale, per guadagnarle qualche voto e renderla meno antipatica, si vuole attribuire il carattere di dimostrazione protesta verso il condannato e di dolce, legale violenza al potere esecutivo, onde egli sia più presto restituito alla famiglia.

Sono parole, che possono ingannare gli illusi e gli ignoranti e nulla più. Il De Felice essendo ineleggibile, la sua elezione, che è stoltezza ritenere possibile, non eserciterebbe alcuna influenza sullo stato suo e non solleciterebbe di un giorno la sua liberazione, la quale egli può soltanto sperare dal cuore buono e largo del Re, cui nissuno ha mai fatto appello invano.

Prendere il nome del De Felice a pretesto di agitazioni e farne bandiera di opposizione, mettendolo a servizio dei nemici personali del Capo del governo per sfogo di loro rancori e di loro vendetta, non è il modo più acconcio per giovare al povero condannato e coloro, che realmente si interessano, senza secondi fini alla sua sorte, che vorrebbero vedere migliorata, devono capirlo.

Non cadano adunque nell'inganno loro teso e concorrano, invece, a rendere imponente la dimostrazione che Roma darà oggi al più grande — piaccia o non piaccia al *Don Chisciotte,* ma questa è la verità — degli italiani viventi e ad una delle maggiori figure dell'epopea nazionale.

V Collegio.

Candidato liberale-monarchico **Grazioli Don Giulio** — al quale i radicali contrappongono l'avv. Barzilai.

Vale per gli elettori di questo collegio il consiglio dato a quelli del primo. La lotta si svolge nelle medesime condizioni e gli avversari sono i medesimi.

Se una differenza vi ha, questa è a tutto vantaggio del Grazioli e ci spieghiamo.

Nel primo collegio stanno di fronte l'un contro l'altro due romani; nel quinto, invece, il candidato, che tenta contrastare la vittoria al Grazioli, non appartiene a Roma nè per legami di famiglia, nè per legami di interessi di qualsiasi specie.

E' giusto che al rappresentante della nazione non si abbia a domandare la fede di nascita; ma è anche giusto e, certamente, risponde ad un giusto sentimento, che il deputato si scelga, meno eccezioni, tra le persone, che, nate, cresciute e vissute in mezzo alla cittadinanza, la quale devono rappresentare, sono in grado di meglio conoscerne gli interessi ed i bisogni.

E le eccezioni si fanno a favore delle personalità spiccate ed eminenti per i servizi resi alla patria.

Ora nessuno oserà dirci che al Barzilai spetti un posto tra le personalità, che illustrano un paese od una classe sociale.

Sicchè sarebbe venir meno a quel giusto sentimento di Romanità, che è sempre stato qui sì vivo e sì potente, posporre al Barzilai un nome di cittadino e patrizio romano, che riunisce in sè tutte le doti per essere deputato diligente, assiduo e vigile degli interessi cittadini.

Non mancherà chi dirà piccola e meschina questa considerazione; non ce ne curiamo, perchè noi parliamo precisamente ai piccoli, che sono la maggioranza dapertutto, e parliamo loro il linguaggio che essi intendono.

Sarebbe stato gretto fare questione di romanità, quando il candidato da eleggersi si fosse chiamato Sella, Rattazzi, Minghetti, Garibaldi, Cairoli, Crispi ecc.; non lo è davvero, quando cotesto candidato si chiama Barzilai, che dopo quattro anni di deputazione, esce dal Parlamento senza averi lasciato alcuna traccia dell'opera sua legislativa. sempre che i suoi partigiani non vogliano attribuirgli a merito qualche improvvida interpellanza finita tra i rumori e i richiami all'ordine, ovvero la sua partecipazione a tutti gli scandali, che hanno turbato la serenità della Camera.

Per conchiudere: ragioni di ordine politico; sentimento di romanità; ben inteso interesse dei mandanti concorrono a raccomandare l'elezione del duca **Grazioli don Giulio**.

E con questa raccomandazione finiamo, augurandoci di poter domani, per il maggior bene del Re e della Patria, salutare vittoriosi i candidati del partito liberale monarchico.

I.	Collegio	**Ostini Giuseppe**
III	„	**Baccelli Guido**
IV	„	**Crispi Francesco**
V	„	**Grazioli Giulio.**

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 25 contiene.

Decreto riguardante la concessione di terreno a scopo di colonizzazione nell'Eritrea. — Decreto riguardante un aumento da portarsi alla rendita consolidata 5 1[2, iscritta a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici soggetti a conversione — Decreto che stabilisce il ruolo organico per il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Decreto che sopprime l'articolo 2 del R. decreto 13 dicembre 1891 riguardante le modificazioni al regolamento per gli Istituti superiori femminili di magistero in Roma e Firenze — Relaz. e R. decreto che modifica il regolamento per la vigilanza della circolazione e sugli Istituti d'Emissione.

R. Esercito. — *Carabinieri reali.* — Romano Scotti, colonnello comandante la legione allievi, collocato in posizione ausiliaria.

Fanteria — Provasi, ten. col. com. distretto Aquila e Maccario id. 20 fanteria, collocati in posizione ausiliaria.

Salassa ten. col. comand. distretto Reggio Calabria, Gandiglio maggiore 37 fant., Schiavoni capit. distretto Taranto, Cavalcoli id. 14 fant., collocati in posizione ausiliaria.

Personale fortezze — Gibellini, col. addetto comforțezza Maddalena, colloc. in posiz. ausiliaria.

Martinelli, tenente id. id. Capua, rimosso dal grado e dall'impiego.

Cavalleria — Pallavicini, maggiore reggimento Piemonte Reale, nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re.

Artiglieria — Bernabò-Brea, col. comand. 28 artiglieria, e Nava id. id. 3 id., collocati in posizione ausiliaria.

Morandotti, col. a disposizione ed incaricato delle funzioni di direttore territoriale artiglieria Roma, cessa dall'essere a disposizione ed è nominato direttore artiglieria Roma.

Gioppi di Turkheim dei conti Gioppi maggiore, aiutante di campo effettivo di S. M. cessa, è nominato aiutante di campo onorario di Sua Maestà e trasferito comando artiglieria campagna Bologna.

Genio — Regis, col. direttore territ. genio Roma, colloc. posizione ausiliaria.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Crivelli Visconti, col. di cavalleria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di maggior generale.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 24, (p. c.) — Sotto la presidenza del cav. Federigo Wassmuth si è riunita la Commissione incaricata di formulare il progetto per l'istituzione di una Società di navigazione a vapore.

Il progetto venne discusso in ogni sua parte e verrà presentato per l'approvazione in una prossima adunanza della " Pro Livorno. „

— Lo studente Emilio Panico di Napoli, diciannovenne, per un amore contrastato, tentò suicidarsi ingoiando una forte dose di jodio. Soccorso in tempo non si dispera di salvarlo.

Torino, 24, (p. c.) — Nel campo di tiro a Lombardore, il contadino Mussotto superata la linea di divisione raccolse una bomba credendola vuota, ma essendo questa improvvisamente scoppiata, ferì il malaccorto che ne ebbe la mano destra sfracellata.

Accorsi i soldati, e fattolo medicare, condussero il Mussotto al nostro ospedale ove dovette subire l'amputazione di tre dita.

— Il Comitato d'onore e beneficenza per le nozze Savoja-Orléans, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe Tommaso ha aperta una pubblica sottoscrizione per l'impianto della Colonia alpina da intitolarsi al nome dell'Augusta Sposa.

Lecco, 24, (p. c.) — Mentre il popolo si accalcava sul sagrato della chiesa di Calcotto, ove celebravansi le sacre funzioni vennero scaricati da mano ignota tre colpi di fucile a palla contro la chiesa, che fortunatamente andarono a vuoto.

Gran panico nella folla che si sbandò. L'autore del pazzo attentato non venne per anco scoperto.

Messina, 24 (p. c.) — Lungo la linea del tram Messina-Barcellona venne rinvenuto, sotto il ponte Bottazzo, il cadavere del capitano in ritiro Luigi Facciola, col capo sfracellato.

Il Facciola, che aveva preso parte a tutte le battaglie dell'indipendenza ed era insignito della medaglia al valore militare, era da qualche tempo in preda ad uno squilibrio mentale.

Ignorasi se si tratti di disgrazia o di delitto.

Ravenna, 24 (p. c.) — Vennero ricoverati al nostro ospedale cinque operai con gravi sintomi di avvelenamento, in seguito ad una mangiata di pesci guasti.

Mercè le sollecite cure, vennero tratti fuori di pericolo.

Castelmaggiore, 24 (p. c.) — Nell'aula consigliare del municipio si è costituito un sotto-Comitato della Croce Rossa.

Vennero nominati presidente Barbieri Deodato, vice presidente Pelagatto cav. Ulisse.

A presidente onorario venne proclamato il principe Alfonso Hercolani.

Venne spedito un telegramma al presidente della Croce Rossa conte Della Somaglia.

Venezia, 24 (p. c.) — Stamane, alle 10, ebbero luogo le prove ufficiali sugli ormeggi dell'apparato motore dell'*Eridano*, presenziate dalla Commissione presieduta dal capitano di vascello Della Torre. Le prove riuscirono soddisfacenti e lunedì prossimo, coll'intervento della Commissione, si eseguiranno le prove a tutta forza in mare.

Milano, 25, ore 15,50. — Stanotte alle 2, in un piccolo caffè al Corso Garibaldi si attardarono a giuocare a carte Francesco Brunella, portiere di un teatro e il falegname Pietro Colombo di anni 42.

Quest'ultimo barava. Il cameriere Cella Eliseo, trentenne, ne avvisò il Brunella, il quale accertatosene esigette la restituzione del mal tolto.

Mentre il caffè si chiudeva il Colombo assalì proditoriamente a coltellate il Cella, freddandolo, indi ferì gravemente alla testa l'altro cameriere Casera accorso in aiuto del compagno. Poscia si lasciò arrestare.

— Questa mattina si incendiò il deposito di vini e salumi di proprietà di Lionello Ponti nella vicina borgata di Affori.

L'opera dei pompieri riuscì scarsamente profittevole mancando l'acqua; le pompe dovettero attingere ad un pozzo formatosi in seguito allo sfasciamento delle botti di vino.

I danni si calcolano a 60,000 lire. Il deposito era assicurato.

Milano, 25, ore 23. — Il Tribunale ha condannato a dieci mesi di reclusione il dott. Giacomo Treves, pubblicista arrestato nel marzo scorso per tentata estorsione a danno del cav. Gelli.

— La Corte d'Appello confermò la condanna da tre a cinque mesi di confine a ventisei noti socialisti per avere appartenuto ad Associazioni aderenti al disciolto partito dei lavoratori.

Teatri ed Arte

Lirica. — *Fior d'Alpe*, del m. Franchetti, ha ottenuto grande successo a Verona.

I giornali sono larghi di articoli laudativi, specie per l'esecuzione che dicono buonissima.

Infatti protagonisti sono Fanny Torresella e Raffaele Grani, due artisti valorosissimi. Del Grani poi dicono proprio mirabilia per la limpidezza dei suoi acuti dolci e squillanti, per la squisita grazia di canto e per la correttezza scenica.

Bene anche la signorina Maria Pia, i baritoni Bellati e Viale, il basso Paoletti.

Ottima l'orchestra diretta dal maestro Carmelo Preite.

— Il signor Edmondo Harancourt ha terminato testè il libretto di un'opera in tre atti *Circé* di cui ha consegnato il manoscritto ai signori Paolo e Luciano Hillemacher incaricati di scriverne la musica.

Drammatica. — Al teatro del Gymnase a Parigi ha avuto discreto successo *les Demi-Vierges*, commedia in tre atti che il sig. Marcello Prevost ha tratto dal suo romanzo omonimo.

Il soggetto non è che questo.

Una di quelle ragazze moderne, qualificate dall'autore come " demi-vierges „ tenta di farsi sposare da un nobile di antica stirpe, ricchissimo e di costumi puritani. Ma non riesce nel progetto.

Il fidanzato, male impressionato delle abitudini troppo libere della ragazza rinunzia, benchè col cuore spezzato, alla unione.

Eppure la ragazza non era mai stata l'amante di nessuno, benchè avesse amoreggiato con un uomo che l'aveva imprudentemente compromessa agli occhi del pubblico.

Concerti. — Sotto la direzione del maestro Frandia del Conservatorio di Milano, quarantacinque signore, assai note nella società londinese, hanno dato giorni sono alla Princes's Hall un concerto di mandolini e chitarre.

Il successo è stato notevole.

Arte. — Gli artisti del Salon dei Campi Elisi a Parigi hanno iniziato una sottoscrizione a 5 lire per offrire un attestato di ammirazione allo scultore Paolo Dubois per la statua equestre di Giovanna d'Arco, lavoro di rara bellezza.

Varie. — La signorina Calvè ha firmato un contratto coi signori Abbey e Gray per la stagione prossima in America. Le vengono assicurate 500,000 lire e di più gli impresarii pagheranno ai direttori dell'Opera di Parigi una indennità per la rescissione del contratto firmato dalla signorina Calvé con loro per l'inverno 1895-96.

Pubblicazioni. — **La Critica** questa importante Rivista settimanale di arte, diretta dal Marchese Gino Monaldi, contiene nel suo numero odierno " Eros, „ Gino Monaldi — Cronaca d'arte, U. Fleres — San Filippo Neri e la musica, G. Cascioli — I canti d'Israele, G. M. — Per il " Silla „ di P. Cossa — Il nuovo segretario dell'Accademia di Francia — " Gentilitia, „ Giacomo Pietramellara — Varietà — Notizie.

Gli abbonamenti alla " Critica „ si ricevono direttamente presso l'amministrazione in Roma, Via Volturno, 42 e presso tutti i principali librai d'Italia al prezzo di L. 12 all'anno e L. 6 al semestre. Un numero separato Cent. 25.

Il " Gesù Cristo „ di Rubinstein.

(N) **Brema**, 25, ore 18,35. — Sotto la direzione del dottor Loewe ha avuto luogo ieri sera qui la esecuzione di *Gesù Cristo*, opera postuma di Antonio Rubinstein.

I solisti erano 30, scelti fra i primissimi artisti della Germania. I cori comprendevano 350 persone reclutate nella borghesia e nella società di Brema.

Erano presenti alla rappresentazione la Corte, l'aristocrazia, i ministri, la diplomazia, la famiglia Rubinstein, i critici di tutti i principali giornali della Germania e dell'estero, tutti i direttori dei teatri tedeschi.

L'opera ha destato una impressione grandissima, rilevando un genere nuovo, l'opera ecclesiastica.

Il Senato della città di Brema ha fatto i ringraziamenti ed ha offerto una pergamena al maestro Loewe per aver scelto detta città per darvi questa primizia.

Il maestro è stato pure fatto segno a grandissime ovazioni del pubblico.

SPORT

Le corse a San Siro.

(N) **Milano**, (*San Siro*), 25, ore 16. — Giornata soleggiata. Pista alquanto pesante per la pioggia di questa mattina.

Pubblico scarso, quasi mancante l'elemento femminino.

Assistono le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio delle Patronesse, di L. 1500, distanza m. 3200. Si ritirano *Foxy* e *Sparta*. Arriva primo *Folletto* (quotato 4) di Enea Gallina, montato dal tenente Dall'Acqua, che batte per otto lunghezze *Mincio* di Angeloni, montato dal tenente Tesio: dopo questo arriva *Clodio* di Donalisio.

Girthead di Ferrati, favorito, è rimasto quinto.

— *Ore 16,50.* — Seconda corsa, premio della Società degli Steeple-Chases, di Lire 2500, distanza metri 2,500. Corrono soltanto *Cassio* di Angeloni e *Larinia* di Fassati. Arriva primo *Cassio*.

Ore 17,35. — Terza corsa, premio Savoia di lire 5000, distanza m. 3500. *Victor* (favorito) del conte di Frankenstein, montato da Caprilli, batte per otto lunghezze *Nichette* di Modigliani; di altrettanto arriva questa prima di *Annestown* del Conte Verde, ultimo *Gassion* di Bongiovanni.

Ore 18,10. — Quarta corsa, premio Sempione di di lire 1500, distanza m. 2700. *Foxy* di Modigliani-Tesio, montata da Tesio, inaspettatamente batte *Ethelred* di Camillò, quotato 1½.

Quinta corsa, premio Senago di L. 2000, distanza m. 3000. *La Boivre* di Meuricoffre batte brillantemente *Gisella* di Marignoli, favoritissima, poi *Gassion*, *Annestown* e *Canossa* di Jacchia.

Milano, 25. — Le LL. AA. RR. il Duca D'Aosta e il Conte di Torino, partirono alle ore 20,18, per Torino ossequiati alla stazione dalle autorità.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 26 Maggio 1895 — S. Filippo.

Leva il sole alle ore 4,42 m. - Tramonta alle 7,32 s.
Leva la luna alle ore 5,47 m. - Tramonta alle 10,10 s.

BOLLETTINO METEORICO

25 maggio 1895.

Europa depressione poco intensa ma estesa intorno Francia contea pressione livellata intorno 762 altrove. Belfort 757; Edimburgo Madrid, Algeri, Roma, Leopoli 762; Atlantia, Lisbona 764.

Italia 24 ore: barometro lievemente disceso, pioggie qualche temporale specialmente Nord, temperatura leggermente diminuita, venti deboli o calma.

Stamane cielo nuvoloso coperto, venti deboli e alte correnti specialmente terzo quadrante. Barometro 760 a 761 al Nord 763 Calabria. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente terzo quadrante, cielo vario con qualche pioggia.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 25 maggio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 22,6	Minim. 13,0	osservata a ore 15	20,6

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	22,5	18,0	17,8	17,1

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Ingresso libero generale: Musei capitolini - Palazzo dei Conservatori - Musei del Collegio Romano - Museo artistico industriale a Capo le Case Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia — Museo alle Terme Diocleziane, tutti dalle 10 alle 13.

Galleria Nazionale d'arte moderna aperta dalle 9 alle 13 ingresso gratuito.

Palazzo Reale, dalle 10 alle 17 e Reali scuderie, dalle 10 alle 14 - permessi ritirabili dalle 10 alle 12 al ministero della Real Casa in via XX Settembre ed all'ufficio del Gran Scudiere in via della Dateria.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare via della Pilotta, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese - di S. Calisto, dalle 9 alle 12.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, dalle 10 al tramonto.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto.

ANAGRAMMA

1. - Dei consoli è compagna.
2. - Di lacrime si bagna.
3. - S'aggira per la Spagna. Q. M.

Spiegazione della Sciarada di ieri: OR-ONTE.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 23 maggio 1895.
Nati 28 compresi 3 nati morti
Morti 24 dei quali 7 sotto i 7 anni

morti

Sant'Ambrogio Maria fu Antonio, Milano, 28, coniug.
Dorio Antonio, 75, id.
Ressolini Domenico fu Michele, Roma, 75, id.
Emiliozzi Emidio fu Luigi, id., 61, id.
Deconche Filomena fu Giuseppe, Gaeta, 32, nubile
Ciocchetti Giuseppe fu Agapito, Palliano, 13, celibe
Bufacchi Nicolina fu Pasquale, Roma, 84, ved.
Grisari Francesco di Giacomo, id., 18, celibe
Celani Giovanni di Angelo, Bagnoli, 19, id.
Filli Guido di Pietro, Vignanello, 16, id.
Soldini Antonio di Vincenzo, Macerata, 34, id.
Melatini Luigi di Giovanni, Loreto, 24, coniug.
Solani Gabriele fu Salvatore, Vico Equense, 25, celibe
Romanelli Giovanni di Gabriele, Roma, 13, id.
Moretti Ludovico fu Andrea, id., 69, id.
Lauri Evangelista di Luigi, Sora, 40, celibe
Garroni Gesualda di Domenico, Civitavecchia, 33, coniug.

R. LOTTO

Roma	72	7	81	26	52
Bari	61	78	25	27	12
Firenze	36	63	25	48	2
Milano	72	53	31	69	7
Napoli	10	79	86	8	69
Palermo	20	61	51	6	12
Torino	39	83	58	8	76
Venezia	27	44	15	72	4

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Fabbrica d'armi di Torino — Fornitura di aste per casse di fucile Modello 1891. Numero 80,000. Il 31 maggio.

Ministero dei LL. PP. (Direzione generale Ponti e Strade). Manutenzione del tronco strada nazionale 48, Teramo-Aquila per Montorio metri 34,847 dal 1895 al 1901. Complessive L. 102,240. Il 19 giugno.

Concorsi — Per la nomina a sottotenente medico nel Corpo Sanitario militare posti 40. Domande al Ministero della guerra non più tardi del 1 luglio. — All'ufficio notarile di Rivolta d'Adda (distretti riuniti di Cremona-Crema) 40 giorni da oggi.

Ieri 25 maggio, alle ore 8, munita dei conforti di N. S. religione spirava

TERESA FEOLI ved. LOVATTI

nell'età di anni 64, dopo lunghissima malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Per l'indole sua dolce e per le rare virtù si fece amare e stimare da quanti l'avvicinarono.

La messa di *requiem* avrà luogo domani 27 maggio, alle ore 10, nella Chiesa parrocchiale di S. Andrea delle Fratte.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Battello velocipede.

Gli inglesi combinano ora il gusto del ciclismo coi piaceri del canotaggio.

Due *gentlemen* hanno infatti attraversato ultimamente la Manica, da Dover a Calais sopra un " tandem-cycle boat, „ altrimenti detto un battello a due posti messo in moto da ruote che si fanno muovere mediante pedali. Partiti alle otto della mattina sono giunti sulla costa francese alle ore 15,15 favoriti da un tempo assai calmo.

Hanno incontrato diversi bastimenti, eccitando vivamente la curiosità dei viaggiatori; hanno prodotto una sensazione notevole, sbarcando nel porto di Calais e hanno dichiarato che non erano affatto affaticati.

Movimento elettorale

NELLE PROVINCIE.

X Collegio di Napoli

(N) **Napoli**, 25, ore 17,35. — E' stato pubblicato un patriottico manifesto raccomandante la candidatura dell'on. Crispi.

L'importanza dei nomi dei firmatari, l'interesse destato dalla lettura del documento nella folla dei cittadini, dimostra che la candidatura non è l'espressione della opinione di un solo collegio ma della cittadinanza tutta.

L'elezione dell'on. Crispi al X Collegio si ritiene certa.

Ore 21. — Il manifesto è firmato da 15 senatori, 19 ex-deputati, 32 consiglieri provinciali e comunali e 55 altri distinti cittadini, raccomanda la candidatura dell'on. Crispi agli elettori del Collegio di Mercato, ricordando che in quel quartiere l'on. Crispi, pronunziando la storica frase: *con Dio e col Re per la Patria*, inalberò la bandiera intorno alla quale si debbono raccogliere quanti vogliono combattere lo scetticismo e l'anarchia invadenti.

Collegi di Milano.

(N) **Milano**, 25, ore 23. — Stasera hanno luogo le ultime conferenze dei candidati. La lotta appare stracca.

Collegi di Catania.

(N) **Catania**, 25, ore 22,40. — In città regna una animazione straordinaria. Stasera i candidati dei vari partiti arringarono nuovamente la folla dei rispettivi partigiani. L'attività del partito conservatore è stata grandissima durante tutta la campagna elettorale.

L'autorità politica ha sporto querela contro alcuni individui che, mediante la presentazione di titoli falsi, ottennero l'iscrizione nelle liste.

I partigiani della candidatura De Felice si sono mantenuti costantemente silenziosi.

Notevoli in provincia cinque candidature Crispi. Desta apprensione il pensiero del ritorno del movimento elettorale in quei collegi in seguito alla opzione che farà il presidente del Consiglio.

Collegio di Fiorenzuola d'Arda

Fiorenzuola, 24 — Il vostro principe Baldassare Odescalchi, da una settimana lavora attivamente coi suoi amici, a Fiorenzuola d'Arda, per riescire deputato di questo collegio.

Dal criterio che mi sono formato da che mi trovo qui, ritengo che l'on. Odescalchi lavori per aggiungere un altro fiasco a quello di Civitavecchia, avendo per competitore l'on. Lucca, cittadino di Fiorenzuola, emerito agricoltore ed appoggiato dalla maggioranza degli elettori.

Vi telegraferò l'esito.

A ROMA.

Il discorso dell'on. Ostini.

Ieri nella sala della Piccola Borsa letteralmente gremita, l'on. Ostini tenne l'annunciato discorso.

Erano presenti circa 500 elettori.

L'on. Ostini fu salutato da un lungo unanime applauso. Era accompagnato dalla presidenza del Comitato, composta del senatore Durante, del comm. Piperno, del cav. Giuliani, del prof. Mazzanti, del prof. Coltellacci.

E' presentato dal senatore Durante il quale con opportune e splendide parole riassumè le difficoltà dell'attuale momento politico, confidando che la voce della volontà del paese compensi il glorioso patriota che è alla testa del governo delle amarezze procurategli dall'odio partigiano. Rileva il miglioramento conseguito in questi ultimi anni ed accenna alle benemerenze dell'Ostini come deputato e come industriale facendo voti che a lui sia confermata la fiducia dei suoi concittadini. (*Applausi fragorosi*).

Salutato da vivissimi applausi sorse l'on. Ostini. Esordisce dicendo essere per lui altissimo onore essere presentato da Francesco Durando, vera gloria della scienza italiana.

Ringrazia gl'intervenuti e dice:

" Prima che giudichiate il deputato voglio che giudichiate il privato e l'industriale poichè è contro di questo che i miei avversari vanno malevolmente sussurrando nell'ombra. „

Parla della sua industria enologica, dell'ideale alto che l'ha guidato nel dare la forma di una grande industria ad una delle principali produzioni del nostro paese.

Accenna alle difficoltà che le condizioni generali del credito recarono al commercio, ricordando come negli anni scorsi gli istituti d'emissione avessero dato al credito la forma di credito industriale e da ciò l'immobilizzazione.

Non crede che avere bene sperato dell'avvenire dell'industria possa avergli fatto demeritare la fiducia dei suoi concittadini. (*Applausi fragorosissimi ed insistenti*). Riprende dicendosi riconfortato dalla loro approvazione e accenna alla sua opera come deputato. Ricorda la parte da lui presa per la modificazione della legge della bonifica agraria ed è lieto di aver così adempiuto un impegno con i suoi elettori.

Parla della revisione della tassa fabbricati, della benevola accoglienza che alla sua proposta di una vera perequazione di detta tassa fu fatta dal ministero delle finanze risolvendo così senza danno dell'erario una questione di vera giustizia. (*Applausi*)

Nè dimenticò gli impiegati i quali con vero patriottismo si rassegnarono agli oneri che furono loro imposti, ed hanno certo il diritto che nuovi sacrifici non siano loro domandati.

Accenna alle difficoltà del momento presente. Dice che grandi speranze restarono deluse, ma che la forte fibra italiana non ne restò scossa ed affranta mentre tutto fa ora sperare in un prossimo avvenire migliore.

Nota che il paese troppo sperò sempre nella opera legislativa: questa non può creare condizioni diverse da quelle che l'ambiente morale ed intellettuale rendono possibile. Importa perciò che le nuove aspirazioni che dal mondo della scienza penetrano ora nella coscienza universale, prendano forma concreta onde impersi nel nuovo indirizzo legislativo. (*Applausi*) I radicali di queste nuove aspirazioni hanno creduto di fare un monopolio; ma il loro programma manca di praticità, poichè troppo con le rigide forme del vecchio liberalismo contrasta il nuovo pensiero sociale. La vera questione intorno alla quale deve organizzarsi tutto il nuovo pensiero legislativo — dice egli — è la riforma della proprietà terriera.

Da noi in Italia la lotta non è contro il capitale che ha troppo spesso impieghi disastrosi ma contro il monopolio del principale agente di produzione: la terra. (*Applausi*)

Il diritto assoluto da nulla limitato di questa toglie spesso alle masse lavoratrici la possibilità di vivere e queste sono costrette ad emigrare.

E' urgente che tale questione, come vera questione sociale, sia affrontata e risoluta; non basta però rimuovere gli ostacoli che impiscono la coltura delle terre: importa che questa sia fatta coi metodi che hanno in questo secolo creata la fortuna dell'industria. A ciò bisogna preparare la coscienza popolare e fare sì che concordi convergano gli sforzi dei pubblici potere.

Le vecchie forme sociali che riunivano intorno a pochi una numerosa clientela di subordinati e dipendenti devono cedere il passo a forme nuove. La cooperazione affermante nella produzione il principio fecondo della solidarietà deve portarci alla vera rigenerazione economica.

E qui, con forma e pensiero felice, accenna alle idealità che debbono nuovamente far palpitare il cuore della nazione.

Riconquistata coll'ordine la pace, egli è sicuro che Francesco Crispi, che potentemente seppe resistere ai gravi pericoli che recentemente ci minacciavano, saprà ora efficacemente garantire l'opera sua attuando le mancate e necessarie riforme sociali, chiudendo così, veramente beneficando, la sua vita gloriosa.

Ricorda con calde parole di affetto Guido Baccelli, che innamorato per ogni cosa alta e buona, efficacemente coopererà alla realizzazione dei comuni ideali (*applausi*).

Rinvigorita la speranza nell'avvenire egli pensa che la nuova Italia nel suo passato glorioso troverà la forza rigeneratrice che la renda nuovamente maestra al mondo di arte di scienza e di alte idealità morali, e la renda in tempi già maturi quale il mistico albero che fortemente radicato nella terra fa che i più alti suoi rami fioriscono nei cieli.

Un applauso prolungato entusiastico salutò le ultime parole.

Tutti si affollarono intorno all'oratore per stringergli la mano ed acclamare la sua riconferma a deputato.

All'uscita l'on. Ostini fu salutato da un nuovo caldissimo applauso.

* *

Il discorso dell'on. Ostini non ha bisogno di commenti.

L'operoso e colto industriale con parola facile e smagliante riassunse la questione sociale da un punto di vista essenzialmente pratico, additando i rimedi possibili — non nel campo delle utopie — ma nei limiti della equità e della giustizia.

Il suo discorso, ispirato ad una logica rigorosa, produsse profonda impressione; ma sopratutto impressionò la schiettezza con cui l'on. Ostini invocò il giudizio degli elettori sulla sua vita di cittadino e d'industriale.

L'applauso clamoroso con cui furono accolte le sue dichiarazioni dimostrò quale conto facciano i suoi elettori di certe insinuazioni partigiane che non meritano neppure di essere rilevate.

All'on. Ostini si ascrive a colpa di aver cercato di dar vita vigorosa ad una grande industria nell'Agro Romano!

Se i suoi ideali di fronte ad imprevedute difficoltà d'ordine generale nella crisi economica che tutto inaridisce non poterono essere ancora totalmente raggiunti, l'avvenire — ne siamo certo — proverà che là ove è coltura ed energia non può mancare il successo.

Le vittorie conquistate sui mercati stranieri ne sono la più brillante promessa.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigr. — massimo: 23,0 — minimo: 14,5.

Le elezioni di oggi — Oggi adunque gli elettori politici di Roma sono chiamati ad eleggere i loro rappresentanti in Parlamento. E' da augurarsi che il concorso alle urne sia numeroso perchè rispecchi la volontà della maggioranza del corpo elettorale.

Le operazioni elettorali avranno principio alle ore 9 nei locali e secondo la circoscrizione dei collegi e delle relative sezioni indicate nel prospetto qui sotto riportato.

Per essere ammessi nei locali delle elezioni, gli elettori dovranno presentare di volta in volta il certificato d'iscrizione. Questo certificato dovrà essere conservato dagli elettori in prevenzione del ballottaggio che potesse aver luogo nel giorno 2 del prossimo giugno, per la qual circostanza non si invierebbe nuovo certificato d'iscrizione.

Gli elettori poi che non avessero ricevuto a domicilio il suddetto certificato, potranno ritirarne il duplicato presso le singole sezioni.

Ecco la ripartizione delle sezioni elettorali per i cinque collegi di Roma.

I. Collegio.

RIONI	Sez.	N. scheda da	N. scheda a	Lettera da	Lettera a	LOCALITÀ
Monti	1	1	599	A	C	Colosseo Scuola, Vitt. da Feltre
»	2	600	1092	C	F	Idem
»	3	1093	1598	G	M	Idem
»	4	1599	2090	M	R	Idem via Nazionale
»	5	2091	2577	R	Z	Idem. Idem.
Campitelli	6	1	451	A	L	in Campidoglio
»	7	452	863	M	Z	S. Angelo in Pescheria, 30

II. Collegio.

RIONI	Sez.	N. scheda da	N. scheda a	Lettera da	Lettera a	LOCALITÀ
Monti-Esquil.	1	1	600	A	C	Terme Diocleziane
Castro Pretorio	2	601	1163	C	L	Idem
e	3	1164	1656	M	Q	via Gaeta, 61
Agro Romano	4	1657	2113	R	Z	Idem
Colonna	5	1	555	A	D	Collegio Romano
»	6	556	1082	E	O	Idem
»	7	1083	1617	P	Z	via Montecatini
Trevi	8	1	539	A	C	via dei Modelli 73-A
»	9	540	1007	D	L	Idem
»	10	1008	1488	M	P	via dell'Umiltà 86
»	11	1489	1922	Q	Z	Idem

III. Collegio.

RIONI	Sez.	N. scheda da	N. scheda a	Lettera da	Lettera a	LOCALITÀ
Campomar.	1	1	600	A	C	via Missione 1
»	2	601	1176	C	L	Idem
»	3	1177	1752	L	P	via Gesù e Maria 28
»	4	1753	2329	P	Z	Idem
Parione	5	1	590	A	I	T. Mamiani v. Sora
»	6	591	1165	L	Z	Idem
S. Eustach.	7	1	547	A	I	via Palombella 4
»	8	548	1098	L	Z	Idem
Pigna	9	1	378	A	K	Corso Vitt. Eman., 18
»	10	379	751	L	Z	Idem

IV. Collegio.

RIONI	Sez.	N. scheda da	N. scheda a	Lettera da	Lettera a	LOCALITÀ
Ponte	1	1	600	A	D	via Gov. Vecchio, 39
»	2	601	1189	D	N	Idem
»	3	1190	1751	O	Z	Corte d'Assise
Regola	4	1	580	A	H	Piazza del Monte, 31
»	5	581	1167	I	Z	Idem
S. Angelo	6	1	535	A	Z	via S. Ambrogio, 5-A
Ripa	7	1	274	A	Z	S. Angelo in Pescheria, 34-B

V. Collegio.

RIONI	Sez.	N. scheda da	N. scheda a	Lettera da	Lettera a	LOCALITÀ
Trastevere	1	1	600	A	D	via della Cisterna, 22
»	2	601	1169	D	M	via Anicia
»	3	1170	1717	N	Z	Idem
Borgo	4	1	432	A	D	piazza Rusticucci, 31
»	5	433	854	E	O	Idem
»	6	855	1293	P	Z	Gioacchino Belli, 63

Agli elettori del III Collegio. — Una ingenua manovra si tenta dagli oppositori nel III Collegio di Roma. Non essendosi trovato alcun candidato serio da contrapporsi all'on. Baccelli, si cerca con ogni mezzo di persuadere gli elettori alla astensione, dicendo che non avendo l'illustre clinico alcun avversario è inutile incomodarsi di andare a votare per lui.

Si spera così di non far raggiungere all'on. Baccelli il numero necessario di voti per essere eletto a primo scrutinio e di mandarlo quindi in ballottaggio con uno qualunque di quei candidati minuscoli che abbia raggranellato qualche decina di voti.

Gli elettori però sono avvertiti. L'on. Baccelli che è gloria e vanto della deputazione romana non può non avere una splendida votazione e gli elettori del III Collegio — abbia o non abbia egli avversari — non mancheranno di confermargli con forma solenne la loro fiducia.

Tutti dunque alle urne!

Non hanno firmato! — Il signor Gio. Galletelli, impiegato alla Biblioteca Frankliniana, ci prega di render noto che egli non ha nulla di comune col firmatario omonimo del manifesto per la candidatura di De Felice Giuffrida.

Così pure il sig. Bachi Giuseppe tiene a far sapere che egli non ha mai aderito al Comitato promotore della candidatura del dott. Vincenzo Montenovesi.

Manovre elettorali. — Avvertiamo gli elettori romani di stare in guardia contro certe dichiarazioni affisse sui muri della città in offesa degli israeliti. Esse non sono che una manovra elettorale di partito extralegale contro la quale si ribella il sentimento di tutti gli onesti.

Echi del banchetto. — Nei resoconti del banchetto offerto all'on. Crispi dagli elettori di Roma si è omesso generalmente di accennare alla gran parte avuta nell'ordinamento ed adattamento del teatro dall'ingegnere comm. Giulio Podesti e del suo coadiutore ing. Negri. Ci è sembrato doveroso riparare a cotesta omissione perchè ognuno abbia la sua parte del merito.

S. Filippo. — Quest'anno la festa dell'apostolo di Roma, per la ricorrenza del III centenario della morte di S. Filippo Neri, viene celebrata nella nostra città con grandissima pompa.

Iersera moltissime case erano illuminate nei rioni Ponte e Parione specialmente.

Così pure vennero illuminate le facciate delle chiese, dei seminari e dei collegi. Stasera poi avrà luogo la illuminazione artistica della facciata di S. Maria in Vallicella.

Il Principe Don Camillo Massimo — la cui famiglia conserva un culto speciale per S. Filippo Neri — ha addobbato la facciata del suo palazzo con parati artistici.

La festa di S. Filippo Neri è tradizionale nel popolo di Roma e prima del 1870, il Papa in questo giorno, si recava con treno di mezza gala alla chiesa della Vallicella.

Per Roma S. Filippo Neri è popolarissimo e si può dire non vi è famiglia dove oggi non vi sia un *Pippo* da festeggiare.

A tutti coloro di cui oggi ricorre l'onomastico, gli auguri del *Popolo Romano*.

Per Agostino Magliani. — Da taluni si è vociferato che non sarebbe più sorto a Campo Verano il monumento ad Agostino Magliani.

Siamo autorizzati a smentire queste voci, dovute ai soliti detrattori, che forse vedono di male occhio l'onoranza che si vuol rendere al grande statista, il quale ebbe tanta parte nell'opera di consolidamento della nostra finanza.

A Campo Verano esiste già il terreno adattato per l'erezione del monumento, e noi facciamo voti che i nipoti Roberto ed Eduardo Magliani vogliano continuare e mandare a compimento l'opera intrapresa.

All'Esposizione di floricoltura — Oggi è l'ultimo giorno in cui rimane aperta al pubblico l'Esposizione di orticultura e floricoltura nel giardino del Lago a Villa Borghese.

Chi non l'ha visitata si affretti a farlo, perchè raro è di vedere riunite tante rarità e preziosità floreali di ogni regione, come quelle che sono in mostra a villa Borghese.

La festa di chiusura riuscirà attraente e fantastica.

Nel Lago del Giardino i fiorai romani hanno approntato molte barche vagamente ornate di fiori.

Alle meglio decorate sarà assegnato nel pome-

viaggio il premio in diplomi e medaglie, che in causa della pioggia e del pessimo tempo, non potè essere aggiudicato giovedì scorso.

Un concerto di mandolinisti romani, diretto dal prof. Bossi, dalle 4 alle 7 pom., suonerà sul lago, ridestandone gli echi misteriosi e rallegrando il nuovissimo spettacolo.

Ricordiamo che il Comitato ha ridotto il prezzo a 50 centesimi e che la Esposizione è accessibile al pubblico dalle 8 ant. alle 7 pom.

Al Velodromo Roma. — Oggi, alle 16, grandi corse ciclistiche al Velodromo Roma.

Programma attraentissimo.

I benemeriti della pubblica istruzione. — Il comm. Nicola Bartoccini, presidente dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata, è stato insignito della grande medaglia d'oro per i benemeriti della istruzione e dell'educazione popolare.

I lattivendoli. — Domani assemblea generale, alle ore 20 1[2 per la comunicazione del bilancio 1894-95 e la rinnovazione delle cariche sociali.

La Roma sparita. — Andando oggi a Villa Borghese, ricordatevi di visitare, sotto il giardino del lago, questo splendido e interessante panorama, il più gran successo artistico del giorno. La guida del panorama, con 25 incisioni, costa solamente 25 centesimi.

In Vaticano. — Il Santo padre — in occasione delle feste centenarie di S. Filippo Neri — ha indirizzato un *Breve* al padre Scaramucci, generale della Congregazione dell'Oratorio, esaltando le virtù del santo di cui si celebra il terzo centenario, e che fu chiamato l'apostolo di Roma per l'affetto che nutriva per la nostra città.

— Il Santo Padre ha poi fatto dono all'altare di S. Filippo di un calice d'argento dorato a fuoco, di puro stile barocco, con ornati artisticamente toccati di fino casello e di una pianeta di garza d'argento a ricchissimo disegno del 600, ricamata in oro e in alto rilievo, e un camice con alto merletto.

Questi preziosi doni sono stati consegnati al padre Scaramucci dai monsignori Mery del Val e Marzolini e da un palafreniere pontificio.

— Questa mattina, festa di S. Filippo, hanno luogo solenni funzioni a S. Maria in Vallicella chiesa restaurata ed abbellita per opera dei fedeli sottoscrittori.

La messa cantata da un cardinale sarà accompagnata dei migliori cantanti delle cappelle di Roma.

Assisteranno al pontificale tutte le Società cattoliche e collegiate di Roma.

La Società della Gioventù cattolica e il Circolo di S. Pietro faranno l'offerta del calice artisticamente lavorato.

Nel pomeriggio darà la benedizione un altro cardinale.

Le camere del Santo rimarranno aperte al pubblico.

I giornali cattolici, la *Voce della Verità* e la *Vera Roma*, pubblicano edizioni speciali sulle feste centenarie, con illustrazioni bellissime.

Parecchi gruppi di pellegrini assistono a queste feste centenarie.

— Il Papa ha conferito la commenda di San Gregorio Magno al conte Carlo Santucci e all'avvocato Filippo Pacelli per la difesa da essi sostenuta a favore del Pio Istituto de' Neofiti e Catecumeni di Roma.

— Ieri mattina il Papa ricevette in udienza privata monsignor Giuseppe Maria Morticelli, vescovo di Penne ed Alatri, e monsignor Riccardo Scamiel, vescovo di Omaha.

Un deviamento di treni. — Ieri il treno delle 19.30 per Anzio ad 8 chilometri dalla stazione deviò in un altro binario nel quale erano fermi alcuni vagoni merci.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia, tranne qualche piccola scalfittura e lievissime contusioni a qualche viaggiatore.

La macchina danneggiata fu impossibilitata a proseguire, sicchè parecchi viaggiatori dovettero fare la strada a piedi,

Il Municipio, appena avvertito, mandava sul luogo parecchie vetture.

Tentato suicidio — Nella villa in contrada Colle Petrone presso Velletri, tentava di suicidarsi il signor Carlo Leoni, ricco proprietario, esplodendosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Versa in pericolo.

A Sant'Antonio. — Lo stallino Plocchi Costantino d'anni 41 da Cassino S. Germano, abitante al Viale Manzoni 46, litigò per frivoli motivi con certo Iorio Angelo dal quale si ebbe un morso al braccio destro. Guarirà in 12 giorni.

— Cerasari Carmelo d'anni 30 in Via Quattro Fontane fu investito da un carretto condotto da Moneta Giovanni. Riportò contusione e distorsione del piede destro.

— Il carrettiere Agostinelli Mario nella scuderia Belloni fuori porta S. Giovanni ebbe un calcio da un cavallo.

Le goccie dottor Gori solfo-carburo-canforate sono la salute di chi soffre di stomaco o di intestini, indispensabili in casa e nella valigia da viaggio.

Stoffe inglesi di Scozia ecc. L. Bondi e figlio. — Montecitorio 112-113. — Grande sartoria per uomo. Prezzi eccezionali nelle stoffe a metro.

Piccola Cronaca di Roma

Musica. — In Piazza Colonna la banda del 69° regg. fanteria eseguirà, dalle ore 4 1[2 alle 6 il seguente programma:

1. Marcia " Felicitazioni „ Lattuca.
2. Sinfonia " Barbiere di Siviglia „ Rossini.
3. Atto IV " Carmen „ Bizet.
4. Parte I del ballo " Excelsior „ Marenco.
5. Valtzer " Marguerite „ Faust.

— Al Pincio la banda dell'11° regg. fanteria eseguirà alla stessa ora questo programma:

1. " Marcia Militare „ Stromei.
2. " Preludio Sinfonico „ Mussa.
3. Atto I " Guarany „ Gomez.
4. Rataplan e ballabili " Ugonotti „ Meyerbeer.
5. Valtzer " Vita artistica „ Strauss.

Casa vendesi. — Lire trentamila (30,000) (causa decesso), vicinanza Esquilino, composta di 30 ambienti, bottega, giardino, magazzino e cantine. Per trattative notaro Altieri, via Alessandrina, 10.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Eduardo Scarpetta questa sera rappresenterà la più graziosa ed esilarante commedia del suo repertorio: *Ve' che m'ha fatto fratemo.*

QUIRINO — In entrambe le rappresentazioni di oggi si replicherà la tanto gradita e festeggiata zarzuela: *I lupi marini.*

POLITEAMA NAZIONALE. — Dopo una serie di assoluto deserto da parte del pubblico, ieri sera finalmente, per lo spettacolo d'onore del bravo Braccini, una vera folla era accorsa in teatro, ma il delegato di servizio impedì la rappresentazione e la gente, benchè fornita di biglietto, dovè tornarsene indietro.

Ai reclami degli artisti e del proprietario, gentilmente S. E. l'on. Galli rimosse l'*ukase, ma era tardi!* e così il Politeama iersera rimase chiuso.

Noi non vogliamo niente affatto discutere l'accaduto, anzi, francamente, non ci sorprende; però ci permettiamo di osservare che se la sospensione dell'agibilità doveva avvenire si doveva intimare in tempo e non all'ultima ora. Perchè, dopo tutto, i sagrificati sono stati gli artisti della compagnia Cappelli e principalmente quella parte di pubblico che aveva pagato il biglietto.

MANZONI. — *Suor Agostina*, il nuovo dramma del Mammoli, per forza e volere maggiori non fu più rappresentato iersera.

Oggi *La portatrice di pane.*

METASTASIO — Il cav. D'Antony oggi darà le ultime due rappresentazioni. Questo basta per dispensarci dal riferire il programma.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Oggi consueta partita del giuoco al pallone. *Fabr.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Ve' che m'ha fatto fratemo*, ore 21.
Quirino. — *Lupi marini*, ore 18 e 21.
Metastasio — Spettacolo grandioso, ore 18 e 21.
Manzoni. — *La portatrice di pane*, ore 18 e 21.
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 17 1[2.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti.

S. M. il Re parlò lungamente con l'on. Baccelli e col Presidente del Consiglio.

Al banchetto in onore del presidente del Consiglio, on. Crispi, hanno pure assistito gli on. senatori Bargoni e Cannizzaro.

Vi hanno altresì aderito gli on. senatori Borgnini, Cornero, Bacchia Giuseppe, Rossi e Fabrizio Colonna, e gli ex deputati Cavagnari, Trinchera, Canegallo, Fabrizi, Napodano, Indelli, Villa e Silvestri Giulio.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera ha pubblicato il decreto, preceduto da una lunga relazione, che modifica il regolamento per la vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione.

I vini italiani in Austria-Ungheria.

Gli accordi con l'Austria Ungheria sono intesi a circondare di nuove e più efficaci guarentigie il rilascio dei certificati d'origine dei nostri vini che si spediscono in quell'impero. Il Governo italiano aveva già comunicato a quello di Vienna proposte dirette a questo intento ed i Governi di Austria ed Ungheria avevano in risposta fatte conoscere le proprie vedute. In base a questi due documenti furono conclusi gli accordi che avranno effetto dal 1° luglio e che saranno pubblicati l'8 giugno a Vienna, a Budapest e a Roma.

Da questo giorno cesseranno le disposizioni restrittive per Barletta e San Severo.

I Sindaci ed alcuni Prefetti e sottoprefetti continueranno a rilasciare i certificati d'origine dietro l'esibizione di documenti già prestabiliti che provino l'origine dei vini da una data plaga vinifera. I Consoli austriaci, che pure hanno facoltà di rilasciare i certificati, se l'istruttoria è in regola vistano i certificati e la merce non dovrà più, come finora avveniva, essere accompagnata da numerosi documenti: basterà il certificato d'origine e la bolletta doganale. E così si diminuiranno di molto le difficoltà che finora si potevano trovare alle dogane dell'Austria-Ungheria.

Alcune modificazioni nelle circoscrizioni dei Consolati austro-ungarici e l'aumento del personale del Corpo consolare presso di noi agevoleranno questo lavoro.

La sigillazione dei fusti che finora era obbligatoria per quelli che contenevano vino analizzato da nostri istituti scientifici deve farsi indistintamente per tutti. Speciali disposizioni sono intese a diminuire le conseguenze della rottura dei suggelli.

Una Commissione mista continuerà lo studio già iniziato a Trieste per la ricerca di un metodo di chiusura dei fusti che sia più facile e meno soggetto a danni di quello attualmente in uso.

Il trasporto del vino in velieri cisterna è anch'esso mantenuto sotto guarentigie speciali. In conclusione la clausola può affermarsi essere rimasta intatta negli ultimi accordi che conciliano l'interesse del commercio italiano onesto colle eque e valide guarentigie per la leale esecuzione del trattato anco nell'interesse del governo e del commercio austro-ungarico.

L'organico del ministero di agricoltura.

Un decreto reale ha approvato il ruolo organico pel personale del ministero di agricoltura, la cui spesa ammonta a L. 560,600.

Il personale è ripartito in 71 impiegati in prima categoria, 36 in seconda, 53 in terza.

La colonizzazione nell'Eritrea.

E' concesso, a titolo gratuito, ed alle condizioni specificate nell'atto firmato dal Governatore, al signor Cecchi Panayoti, domiciliato a Ghinda, e nato a Lemnos (Turchia), un terreno di figura rettangolare della superficie di ettari 20, posto a nord-ovest del forte di Adi Ugri, per la durata di anni 20, a scopo di colonizzazione.

La questione agraria in Sicilia.

(N) **Colonia**, 25, ore 18,35 — La *Koelnische Zeitung* continua la pubblicazione di lettere sulla questione dei latifondi in Sicilia. L'autore osserva che il sistema della proprietà si è trasformato in tutto il mondo, il latifondo è rimasto tale quale Goethe l'ha visto e descritto nel 1787.

Parla poi dei tentativi moderni, in parte abortiti, di trasformare le colture in Sicilia e ritiene che attualmente la repentina divisione dei latifondi non servirebbe che ad accrescere la miseria generale.

Secondo l'autorevole giornale renano, una siffatta riforma deve essere preceduta da altri provvedimenti atti a mutare completamente l'ambiente formatosi da secoli sotto il dominio del latifondo.

L'autore dipinge poi il latifondo, i suoi sistemi, le condizioni del proprietario, del *gabellotto*, del contadino, e rileva l'enorme aggravio tributario che opprime tutti.

Però non nasconde i gravi difetti del sistema latifondista e neppure la negligenza dei proprietari. La tradizionale rotazione agraria non gli pare sia una necessità naturale per pochissime terre dell'isola, i contratti agrari come si usano in Sicilia ritiene dannosi sempre al contadino, di cui dipinge le condizioni in colori foschi da fare compassione. Non di rado - dice - la vita del contadino e l'ordine pubblico dipendono dallo sviluppo delle erbe selvatiche di cui si sfamano quelle plebi, e guai se per troppa siccità l'erba non cresce. Le condizioni sociali sono tali da richiedere urgenti provvedimenti, ma - secondo la *Koelnische* - sarebbe follia il credere che si possa avere un successo con un salasso ai proprietari, che pure si trovano in condizioni molto ristrette, avendo il latifondo impoverito tutti.

Per gli ufficiali in congedo.

E' data facoltà agli ufficiali in congedo appartenenti alla Società di previdenza fra gli ufficiali del R. Esercito e della marina di chiedere cadendo ammalati, di essere ricoverati negli ospedali militari.

Per gli artisti drammatici

Ieri è stato firmato il decreto che erige in ente morale la Società di previdenza fra gli artisti drammatici, con sede in Roma, e ne approva lo statuto organico.

Il monumento a Mac-Mahon a Magenta.

(S) **Parigi**, 24. — Il ministro della guerra, generale Zurlinden, e quello degli affari esteri, Hanotaux, hanno ricevuto il sindaco di Magenta, al quale hanno promesso d'inviare una delegazione per rappresentare il governo francese all'inaugurazione del monumento al maresciallo Mac-Mahon in Magenta.

Il generale Yung ha promesso pure di recarsi a Magenta.

(N) **Parigi**, 25, ore 11,15. — Il sig. Brocca, sindaco di Magenta, intervistato dal *Gaulois* si felicita della graziosa accoglienza fattagli dai ministri della guerra e degli affari esteri, e constata che i governi francese e italiano mostrarono una eguale premura nel secondare il suo compito.

Il signor Brocca si recherà oggi di nuovo a far visita alla marescialla Mac-Mahon.

(S) **Parigi**, 25 — Il generale Péting de Vaulgrenant, comandante il 15° Corpo d'armata, rappresenterà l'esercito francese all'inaugurazione del monumento del maresciallo Mac-Mahon a Magenta.

Il capitano Mac-Mahon vi rappresenterà la famiglia.

(N) **Parigi**, 25, ore 16,30. — Nel pomeriggio il signor Brocca ha ricevuto la visita di un ufficiale di ordinanza del Ministro della guerra, il quale gli annunziò ufficialmente la composizione della missione incaricata di rappresentare l'esercito francese alla inaugurazione del monumento al maresciallo Mac-Mahon a Magenta.

Il signor Brocca sarà ricevuto alle ore 17 dal ministro degli affari esteri signor Hanotaux, e questa sera assisterà ad un banchetto offerto in suo onore dalla colonia italiana.

Il sindaco di Magenta che è molto soddisfatto della accoglienza ricevuta a Parigi, conta di ripartire domani sera o lunedì mattina.

Stato maggiore generale

Il tenente generale cav. Cesare Malvani dalla posizione ausiliaria è stato richiamato temporaneamente in servizio effettivo dal primo giugno.

Nel R. esercito.

Nell'udienza di ieri mattina sono stati firmati i seguenti decreti:

Maggior generale Anderloni, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda.

Tenente colonnello Ratti, promosso colonnello, e nominato comandante il 79 reggimento fant.

Tenente colonnello Besta, promosso colonnello e nominato comandante il 43 regg. fanteria.

Colonnello Frugoni, trasferto al comando del 5 reggimento bersaglieri.

Colonnello Versari, trasferito al comando del distretto militare di Forlì.

Al valor militare

E' stata concessa la medaglia d'argento al valore al defunto avvocato Rossi Riccardo, tenente di complemento, per l'atto eroico compiuto la sera del 6 aprile in Arcisate, ove, come i lettori ricorderanno, avvenne la tragedia delle guardie di finanza di quella stazione.

Venne poi concessa la medaglia di bronzo a Sassu Giuseppe, vice-brigadiere dei carabinieri a Cagliari, Scotti Angelo, carabiniere, id., Costa Salvatore, guardia di città, Raunzzo Salvatore e Messina Luigi, soldati del 65.o fanteria per atti di valore.

Il comm. Miraglia

Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. Miraglia, nostro negoziatore a Vienna per la clausola dei vini.

Il comm. Miraglia ebbe subito un lungo colloquio con l'on. ministro Barazzuoli, al quale rese conto del suo operato a Vienna.

L'on. Miraglia fu pure ricevuto dal presidente del Consiglio.

Le bandiere ai corpi.

Il ministero della guerra con recente circolare ha stabilito che ciascun corpo avente bandiera deve portare scritto sul gambo della freccia sotto qual nome sia stato formato in origine ed in quale anno; quali altri nomi abbia assunto successivamente ed in quali anni; quali campagne di guerra abbia fatto; a quali fatti d'armi abbia preso parte; la data della concessione della bandiera soltanto per l'accademia militare, la scuola militare e la legione allievi carabinieri.

Bonificamento.

E' stato firmato il decreto che approva il regolamento per l'applicazione dell'art. 46 della legge 25 giugno 1882, riguardante la sorveglianza governativa sulle operazioni di credito dei Consorzi di bonificamento.

R. Marina.

Il tenente di vascello Elia Giovanni è stato dichiarato idoneo per l'incarico del materiale delle armi subacquee a bordo delle regie navi.

Col 16 giugno p. v. avranno luogo i sottoindicati movimenti di ufficiali sanitari:

Bressanin Rodolfo dal distacc. C. R. E. Venezia all'ospedale principale. Tacchetti Gaetano dall'osped. princ. Venezia al distaccamento C. R. E. Minutillo Sergio dall'osped. princ. Napoli all'osped. succ. Castellammare. Salomone Giuseppe dall'osped. succ. Castellammare all'osped. princ. Venezia.

R. navi armate.

L'" Atlante „ è partito da Messina il 24 ed è giunto a Porto Empedocle.

La " Lepanto, „ la " Morosini, „ l'" Euridice „ e l'" Iride „ sono giunte a Genova.

L'" Ercole „ è partito da Messina.

Il " Murano „ è arrivato a Ponza.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone

(S) **Hong-Kong**, 25 — Corre voce che i chinesi dell'isola Formosa si sieno rifiutati di riconoscere gli ordini provenienti da Pechino e siano insorti, e che il governatore dell'isola abbia assunto il titolo di presidente della Repubblica.

Si aggiunge inoltre che la proclamazione della Repubblica sarebbe stata notificata ai consoli esteri.

(S) **Londra**, 25. — Un dispaccio del Console inglese da Formosa dice che domani sarà colà proclamata la Repubblica.

Francia e Madagascar

(S) **Majunga**, 22 — La brigata comandata dal generale Metzinger, avendo il 21 corr. trovato occupato Trabongi, girò la posizione, che fu abbandonata dal nemico senza combattimento.

Il giorno dopo il generale Metzinger occupò Ambato, respingendo gli Hova, che si ritirarono ad Ankvala.

Il generale Metzinger continua ad avanzare.

La questione monetaria

(S) **Londra**, 25. — I negozianti e i banchieri di Londra hanno diretto al Cancelliere dello Scacchiere, Sir W. Vernon Harcourt, una memoria in favore del monometallismo.

(S) **Madrid**, 25. — Nel Consiglio dei Ministri, il Ministro delle finanze, Navarro Reverter, parlando del progetto della Germania relativo al bimetallismo, disse che il Governo spagnuolo sarebbe favorevole ad un accordo internazionale in proposito.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 25, ore 11.15. — Un dispaccio da Tolone al *Soleil* ritornando sul furto commesso alla Scuola di pirotecnia di Tolone, dice che gli oggetti trovati presso l'italiano G... consistevano in tredici tubi di latta, facente parte della miccia (*fusée*) ora esperimentata a Tolone, ma la miccia che si adatta al tubo non è stata rubata.

G.... rifiuta di far conoscere il suo complice e pretende di aver trovato i tubi sulla strada.

Alla Camera dei Deputati.

(S) **Parigi**, 25. — Sono all'ordine del giorno le interpellanze di Denis e d'Hugues sul pericolo di porre un numero troppo grande d'israeliti alla testa dei pubblici servizi.

Si delibera che le due interpellanze siano svolte una dopo l'altra facendo una sola discussione.

I due oratori svolgono successivamente le loro interpellanze richiamando l'attenzione del Governo e della Camera sul pericolo che deriva dal fatto da esse segnalato. Le loro parole sono accolte con applausi a Destra.

(S) **Parigi**, 25. — D'Hugues conclude il suo discorso chiedendo che venga ripreso agli Israeliti il denaro da essi indebitamente guadagnato.

Rouanet, a nome dei socialisti, respinge le dottrine degli antisemiti come contrarie allo spirito della rivoluzione.

L'oratore si scaglia, non contro lo speculatore israelita, ma contro tutti gli speculatori. Egli denunzia la Società franco-inglese delle miniere d'oro.

Conclude presentando un ordine del giorno che invita il Governo a reprimere energicamente le manovre fraudolente dell'alta Banca ed a processare tutti i complici.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 25, ore 15,15. — Al ricevimento dell'altro ieri di 800 cittadini di Lipsia, a Friedrichsruh, il principe di Bismarck, alludendo alla grande battaglia presso Lipsia, raccomandò il buon accordo coll'Austria, ma anche il mantenimento di buone relazioni colla Russia.

— Con questa potenza — disse il principe — non abbiamo interessi urgenti che ci dividano. Non saprei che cosa avremmo da invidiare ai russi od essi a noi. Possiamo concedere loro nell'Estremo Oriente ciò che desiderano e rallegrarci che sieno soddisfatti. „

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 25, ore 15,50. — Annunziasi da Praga che la Procura erariale ha protestato presso quel tribunale provinciale contro il riconoscimento degli statuti del Consorzio commerciale ed industriale nazionale-czeco, che ingiungono il *boycottaggio* per i prodotti del commercio e dell'industria tedesca, ciò che è contrario agli interessi dei commercianti ed industriali di quella nazionalità ed incitano all'astio nazionale.

Essendosi il tribunale provinciale dichiarato incompetente, la causa verrà discussa dinanzi alla Corte Suprema.

BELGIO

Cambiamenti ministeriali.

(S) **Bruxelles**, 25. — Secondo l'*Indépendence Belge*, il Presidente del Consiglio, De Burlet, lascia il portafoglio dell'interno ed assume quello degli affari esteri.

Scollaert sarebbe stato nominato Ministro dell'Interno e Nyssens dei lavori pubblici.

SPAGNA

Corriere di Madrid.

(S) **Madrid**, 25. — Peral, ex-ufficiale di marina ed inventore del battello sottomarino, è morto a Berlino in seguito ad operazione per un cancro alla testa.

Movimento della navigazione.

Il *Nord America*, della *Veloce*, è partito il 24 da Rio Janeiro per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 25 maggio 1895.

Borsa debole affari limitatissimi. Rendita fine corrente 94,15 contante 94,17 a 94,10.

Generali 39,50 — Meridionali 670 — Acqua 1212 — Mediterranee 498 — Gaz 821 — Omnibus 260 — Condotte 161 — Risanamento 33,50 a 33 — Immobiliari 47.

Cambi invariati:

Francia 104,80 — Londra 26,30.

Cambio dazio doganale - 27 maggio - L. 104.7[illegible]

Dal 27 al 2 - fino a L. 100 - L. 104,80

BORSE ITALIANE — 25 maggio 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 07	94 15	94 05	94 10
Id. fine	— —	94 15	94 07	— —
Az. B. d'Italia	862 —	— —	863 —	862 —
" Mobiliare	— —	— —	103 —	— —
" B. Generale	— —	41 —	— —	— —
" ferr. Medit.	497 —	498 —	498 —	— —
" " Merid.	669 —	— —	669 —	669 ½
" B. di Torino	— —	— —	278 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	— —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	— —	47 ½
" Sovvenz.	— —	— —	7 —	— —
" Nav. Gen.	308 —	308 —	12 —	— —
" Raff. Zucch.	181 —	182 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	289 25	— —	— —
id. Merid.	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	491 —	— —	— —
" " 4½ %	— —	596 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	508 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 75	104 77	104 75	104 80
Berlino id.	129 10	129 05	— —	— —
Londra id.	26 43	26 43	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 36	26 42	26 29

(N) **Genova**, 25, ore 21,40. — Rendita 94,1[illegible] — Banca d'Italia 863 — Merid. 669 — Medit. 497,50 — Rubattino 308 — Raffinerie 187.

Parigi, 25, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	— —	101 25	— —
" 3 0[0 perp.	102 45	102 60	— —
" 3 1[2 0[0	107 57	107 57	— —
ITALIANA 5 0[0	90 —	89 95	— —
turca	26 02	26 02	— —
spagnuola	72 40	72 13/16	— —
russa nuova	93 35	93 55	— —
portoghese	25 11/16	25 11/16	— —
ungherese	— —	103 9/16	— —
Egiziano 6 0[0	522 ⅛	521 ⅞	— —
Banca di Parigi	801 —	801 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	729 ⅜	— —
Credito Fondiario	— —	907 —	— —
Azioni di Suez	— —	3265 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	166 ¼	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	637 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ½	— —
su Londra	— —	25 22 ½	— —
su Madrid	12 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 25, ore 16,5. — Fonte italiana. — Fermi ma senza slancio 102,61 — 50[50 — [illegible] — 27[25 — 80[50 — 26,05 — 729 — 8[10 — 13[illegible] — 410 — 8[5 — 72,75 — 31[50 — 62[25 — 11[illegible] — 32,65 — 818 — 68,32.

(N) **Parigi**, 25, ore 16,30 — Fonte francese — La Borsa apre abbastanza ben tenuta. Poi, durante il corso della seduta esitazione, pochi affari.

Finalmente in chiusura migliori disposizioni, alcune ricompre in 3 per cento francese. Fermezza generale. Italiano indebolito.

Vienna, 25, ferma	24	25
C° austriaco	398 —	399 —
R. aust. oro	123 40	123 40
Id. carta	101 40	101 35
N.i d'oro	9 68	9 68
Lire ital.	46 20	46 20
C. Londra	122 10	122 05

Londra 25, chiusura	24	25
N.vi Cons.	106 [illegible]	106 ¼
Italiana	89 ⅛	89 [illegible]
Turca	25 ¾	25 [illegible]
Egiziano	103 ½	105 ½
Argento	30 ¾	30 ¾

Versate alla Banca d'Inghilterra st. 50,000.

Berlino, 25 ferma	24	25
Ital. cont.	89 40	89 50
f. mese	89 50	89 50
Mediter.	93 —	93 20
Merid.li	126 30	126 50
N.P. russo	68 20	68 20
Rublo	221 30	221 20
C° Italia	77 40	77 45

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 maggio — ore 18,15 (urgenza) apertura

Cotone, - Vendite probabili del giorno... Balle N. 90[illegible]
Importazioni del giorno
TENDENZA sostenuta

Havre, 25 maggio — ore 18,15 (urgenza) apertura

Cotone, - Vendite probabili del giorno, Balle N. 90[illegible]
TENDENZA attiva per fine maggio L. 43 12

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 30[illegible]
TENDENZA sostenuta Prezzo f. maggio L. 96 75

Anversa 25 maggio — ore 18, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente ....
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 25 maggio — ore 18,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	—	45	25	debole
Avena	16	25	16	40	sostenuta
Olio di colza	59	50	44	50	incerta
Spirito	32	—	34	25	debole
Zuccheri	98	50	19	—	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s[M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.